



**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA
2026-2028**

Art. 1 Legge 190/2012

Art. 6 Decreto Legislativo 231/2001

Approvato con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 30.1.2026

INDICE

LEGENDA.....	3
PREMESSA.....	4
SEZIONE I: IL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DI CENTRO SPORIVO SAN FILIPPO SPA.....	15
1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO	15
2. GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE	23
3. FORMAZIONE DEI DIPENDENTI	55
4. PROCEDURE FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE DEI REATI	56
5. SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI	56
6. CODICE DI COMPORTAMENTO	57
7. AGGIORNAMENTO DEL PIANO	57
8. INFORMATIVA NEI CONFRONTI DEL RPCT	57
9. SISTEMA DISCIPLINARE	58
10. TRASPARENZA	58
11. MISURE GENERALI DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO.....	60
12. ENTRATA IN VIGORE.....	73
SEZIONE II: MISURE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ	74
DEFINIZIONE DI TRASPARENZA.....	74
1. PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DELLE MISURE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ	75
2. OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI TRASPARENZA	75
3. LIMITI GENERALI ALLA TRASPARENZA	75
4. RESPONSABILI DELLA TRASMISSIONE E DELLA PUBBLICAZIONE	75
5. IMPLEMENTAZIONE CORRETTA DELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE"	76
6. CRITERI DI QUALITÀ DELLE INFORMAZIONI PUBBLICATE	77
7. MISURE ORGANIZZATIVE VOLTE AD ASSICURARE LA TEMPESTIVITÀ E REGOLARITÀ DEI FLUSSI INFORMATIVI.....	77
8. MISURE PER IL MONITORAGGIO E VIGILANZA SULL'ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA.....	77
9. ACCESSO CIVICO	78

LEGENDA

ANAC	Autorità Nazionale Anticorruzione
PNA	Piano Nazionale Anticorruzione
PTPCT o Piano	Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
RPCT	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
OdV	Organismo di Vigilanza
OIV	Organismo Interno di Valutazione
RPD/DPO	Responsabile dei dati
Modello 231	Modello Organizzativo previsto dal D.lgs. 231/2001
Società o Ente	Centro Sportivo San Filippo S.p.A.

PREMESSA

Il presente documento costituisce il **Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza** per il triennio 2026-2028 di Centro Sportivo San Filippo S.p.A. Società sottoposta al controllo, al coordinamento ed alla direzione del Comune di Brescia, ai sensi dell'art.1 della Legge 190/2012 “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*”.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza nonché Presidente del CdA, Avv. Nicola Fiorin, si è occupato della predisposizione del presente documento in relazione alle previsioni del Piano Nazionale Anticorruzione 2013 e delle successive modifiche ed integrazioni, in particolare dell’ultimo PNA 2025 e degli aggiornamenti 2023 e 2024 al PNA 2022 deliberati dall’Autorità Nazionale Anticorruzione.

Scopo del PTPCT

Scopo del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza è quello di prevenire la corruzione e l’illegalità attraverso una valutazione del livello di esposizione della Società ai fenomeni di corruzione e di cattiva amministrazione (mala administration) e la definizione di un sistema strutturato ed organico di misure di prevenzione della corruzione, ovvero di procedure, protocolli e attività di controllo e monitoraggio.

Il documento è inoltre volto a garantire l’idoneità, sia sotto il profilo etico che operativo e professionale, dei soggetti chiamati ad operare nelle aree maggiormente sensibili al rischio corruzione e illegalità.

Il documento è articolato in due Sezioni:

I. Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC),

II. Misure per la trasparenza e l’integrità,

Attraverso il presente PTPCT Centro Sportivo San Filippo S.p.A. intende definire un sistema strutturato di controlli finalizzato a prevenire il verificarsi di fenomeni corruttivi all’interno della Società e a sviluppare la consapevolezza da parte di tutti coloro che operano per conto di essa, di poter incorrere, con i propri comportamenti, nelle casistiche di illeciti previsti dalla normativa di contrasto alla corruzione, in primo luogo dalla Legge 190/2012.

Attraverso l’adozione del presente Piano, la Società in coerenza con quanto definito dal PNA e dalle determinazioni dell’ANAC, persegue i seguenti obiettivi:

- individuare le aree a maggior rischio corruzione, in relazione al contesto (esterno e interno), all’attività e alle funzioni della Società;

- programmare la formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza tra i dipendenti con particolare attenzione alle aree a maggior rischio di corruzione;
- prevedere procedure/regolamenti per l'attuazione delle decisioni della società in relazione al rischio di fenomeni corruttivi;
- individuare le modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
- adottare un Codice Etico di Comportamento per i dipendenti e i collaboratori, che includa la regolazione dei casi di conflitti di interesse per l'ambito delle funzioni ed attività amministrative;
- definire un sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione;
- definire le procedure per l'aggiornamento del Piano;
- definire gli obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Piano;
- regolare un sistema informativo per attuare il flusso delle informazioni e consentire il monitoraggio sull'implementazione del Piano da parte dell'amministrazione vigilante;
- introdurre un Sistema Disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Piano;
- garantire maggiori livelli di trasparenza attraverso il potenziamento dell'informatizzazione del flusso dei dati nonché del monitoraggio sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione.
- garantire la coerenza tra obiettivi di trasparenza, obiettivi di prevenzione della corruzione, di pari opportunità e di assenza di discriminazioni, di gestione delle risorse umane e di formazione.

Il presente Piano recepisce gli obiettivi strategici riferiti al triennio 2026-2028 declinati dal PNA 2025. La strategia per la prevenzione della corruzione e per la promozione della trasparenza e dell'integrità pubblica per l'Italia definita da ANAC è articolata in 6 linee strategiche, 12 obiettivi e 31 azioni a cui sono associati risultati attesi, indicatori e target per il monitoraggio e la valutazione. La tabella di seguito riportata illustra la strategia nazionale anticorruzione 2026-2028 definendo gli obiettivi di ANAC e gli obiettivi delle singole amministrazioni ed enti.

LINEE STRATEGICHE	OBIETTIVI
I. Razionalizzazione della pubblicazione dei dati e documenti pubblici per una maggiore accessibilità e fruibilità e per una trasparenza al servizio dei cittadini	<p>Obiettivo ANAC: Semplificazione, digitalizzazione e interoperabilità tra banche dati ai fini della raccolta e consultazione dei dati, delle informazioni e dei documenti da pubblicare da parte delle amministrazioni/enti ai sensi del D.lgs. 33/2013</p>
II. Semplificare e digitalizzare i processi di predisposizione dei piani di integrità (sezione “Rischi corruttivi e trasparenza” del PIAO del PIAO/PTPCT) per ridurre gli oneri sulle amministrazioni e fornire strumenti più accessibili da parte dei cittadini	<p>Obiettivo ANAC: Semplificazione e digitalizzazione della programmazione delle misure di prevenzione della corruzione</p>
	<p>Obiettivo Amministrazioni/Enti: Partecipazione alle iniziative e attività sperimentali per semplificare e digitalizzare la programmazione anticorruzione</p>
III. Creazione e protezione di “valore pubblico” attraverso gli strumenti di prevenzione della corruzione e promozione dell’integrità	<p>Obiettivo ANAC: Promuovere l’integrazione e il coordinamento del sistema anticorruzione con gli altri strumenti di programmazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) e la semplificazione della mappatura dei rischi di corruzione per le arre obbligatorie trasversali a tutte le organizzazioni e per le aree specifiche\</p>
	<p>Obiettivo Amministrazioni/Enti: Realizzare forme di integrazione e coordinamento tra la programmazione anticorruzione e gli altri strumenti di pianificazione nel Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO)</p>
IV. Garantire la correttezza e migliorare la trasparenza degli affidamenti degli incarichi pubblici	<p>Obiettivo ANAC: Supportare la corretta attuazione della disciplina in materia di inconfondibilità e incompatibilità degli incarichi</p>
	<p>Obiettivo Amministrazioni/Enti: Rafforzare i processi di controllo sull’affidamento degli incarichi pubblici</p>
V. Digitalizzazione dell’intero ciclo di vita dei contratti in una prospettiva di semplificazione e di servizio agli stakeholders	<p>Obiettivo ANAC: Integrare le banche dati per la gestione dei flussi informativi relativi alla fase di esecuzione dei contratti</p>
	<p>Obiettivo Amministrazioni/Enti: Consolidare la digitalizzazione dei processi di approvvigionamento con particolare riferimento alla fase di esecuzione dei contratti</p>
VI. Consolidamento delle pratiche di whistleblowing coinvolgendo tutti i portatori di interesse	<p>Obiettivo ANAC: Supportare gli stakeholder attraverso l’adozione di linee guida sui canali interni di segnalazione e attraverso iniziative di formazione e sensibilizzazione degli enti del terzo settore</p>
	<p>Obiettivo Amministrazioni/Enti: Allineare i canali di segnalazione interni e formare e sensibilizzare il personale in base alle nuove indicazioni ANAC contenute nelle linee guida</p>

Centro Sportivo San Filippo Spa recepisce tali linee strategiche definendo i seguenti obiettivi. Per ciascun obiettivo sono declinati le azioni, i tempi, l'indicatore con il risultato atteso, i target per ciascun esercizio.

Linea strategica 1: “Razionalizzazione della pubblicazione di dati e documenti pubblici per una maggiore accessibilità e fruibilità e per una trasparenza al servizio dei cittadini”

Obiettivo: *Incremento dei livelli di trasparenza e accessibilità delle informazioni pubblicate dalle amministrazioni/enti nella sezione “Amministrazione Trasparente”*

Azione	Descrizione Azione	Risultato Atteso	Indicatore	Target per anno
1.2.1	Verifica struttura sezione Amministrazione Trasparente tramite web crawling (TrasparenZAI)	Individuazione difformità AT	Pubblicazione esito verifica (Sì/No)	2026
1.2.2	Aggiornamento struttura e contenuti Amministrazione Trasparente secondo criteri di accessibilità per persone con disabilità visive, motorie o cognitive	Allineamento AT alle linee guida	Stato avanzamento interventi di allineamento sezione AT	2026: avvio 2027: avanzamento 2028: completamento
1.2.3	Adeguamento agli schemi di pubblicazione ANAC	Assolvimento obblighi pubblicazione	Attestazione positiva da parte OIV (Sì/No)	2026–2027

Linea strategica 3: Creazione e protezione di “valore pubblico” attraverso gli strumenti di prevenzione della corruzione e promozione dell’integrità

Obiettivo: *Realizzare forme di integrazione e coordinamento tra la programmazione anticorruzione e gli altri strumenti di pianificazione nel PIAO*

Azione	Descrizione Azione	Risultato Atteso	Indicatore	Target per anno
3.2.1	Predisposizione mappatura unica e integrata dei processi a rischio	Mappatura unica integrata con Modello 231	Completamento mappatura (%)	2027: 100%

Linea strategica 4: “Garantire la correttezza e migliorare la trasparenza degli affidamenti degli incarichi pubblici”

Obiettivo: *Rafforzare i processi di controllo sull'affidamento degli incarichi pubblici*

Azione	Descrizione Azione	Risultato Atteso	Indicatore	Target per anno
4.2.1	Adeguamento ai modelli standard ANAC di dichiarazione di cui all’art. 20 co. 3 d.lgs. 39/2013 ipotesi di inconferibilità e incompatibilità	Revisione modelli interni	Adeguamento ai modelli standardizzati (Sì/No)	2026–2027

Linea strategica 5: Digitalizzazione dell'intero ciclo di vita dei contratti in una prospettiva di semplificazione e di servizio agli stakeholder

Obiettivo: Consolidare la digitalizzazione dei processi di approvvigionamento con particolare riferimento alla fase di esecuzione dei contratti

Azione	Descrizione Azione	Risultato Atteso	Indicatore	Target per anno
5.2.1	Formazione del personale sull'uso delle piattaforme digitali	Personale formato	Numero risorse formate/numero di risorse da formare	Crescita annua

Linea strategica 6: Consolidamento delle pratiche di whistleblowing coinvolgendo tutti i portatori di interesse

Obiettivo: Allineare i canali interni di segnalazione e formare e sensibilizzare il personale in base alle nuove indicazioni ANAC

Azione	Descrizione Azione	Risultato Atteso	Indicatore	Target per anno
6.2.1	Iniziative di sensibilizzazione in materia whistleblowing	Realizzazione iniziative di sensibilizzazione	≥1 iniziativa/anno	Ogni anno
6.2.2	Formazione RPCT e gestori segnalazioni	Formazione RPCT e gestore	≥1 sessione/anno	Ogni anno
6.2.3	Allineamento canale interno whistleblowing alle indicazioni ANAC	Aggiornamento canale segnalazioni	Aggiornamento (Sì/No)	2027

Fonti normative di riferimento

Il presente PTPCT prende in considerazione le seguenti fonti normative:

- Legge n. 190 del 6 novembre 2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;
- D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione d’informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- D.Lgs. n. 39 del 8 aprile 2013 “Disposizioni in materia di inconfondibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”;
- Delibera Civit n. 50 del 04 luglio 2013 “Linee guida per l’aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità 2014-2016”;
- Determinazione ANAC n. 6 del 28 aprile 2015 con cui ANAC ha emanato le “Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)” nelle

- quali vengono specificati l'ambito di applicazione, l'oggetto delle segnalazioni e la procedura di tutela della riservatezza dell'identità del dipendente pubblico dichiarante;
- Determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015 recante “Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”;
 - Delibera ANAC n. 10 del 23 settembre 2015 recante “Linee guida per l’affidamento delle concessioni di lavori pubblici e di servizi, ai sensi dell’art. 153 del D.Lgs. 163 del 2006”;
 - Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 recante “Aggiornamento 2015 al PNA”;
 - D.Lgs. 50 del 19 aprile 2016 e s.m.i., “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”;
 - D.Lgs. 97 del 25 maggio 2016, “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;
 - Delibera ANAC n. 833 del 3 agosto 2016, recante “Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell’ANAC in caso di incarichi inconferibili e incompatibili”;
 - Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016, “Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016”;
 - Delibera ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016, “Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5, co, 2 del D.Lgs. 33/2013”;
 - Delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016, “Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs. 33/2013 come modificato dal D.Lgs. 97/2016”;
 - Delibera ANAC n. 1134 dell’8 novembre 2017 “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e

degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”;

- Delibera ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017 - Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione;
- Delibera ANAC n. 657 del 18 luglio 2018 “Regolamento sull’esercizio del potere dell’Autorità di richiedere il riesame dei provvedimenti di revoca o di misure discriminatorie adottati nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) per attività svolte in materia di prevenzione della corruzione”;
- Delibera ANAC n. 840 del 2 ottobre 2018 “Richieste di parere all’ANAC sulla corretta interpretazione dei compiti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)”;
- Delibera ANAC n. 1074 del 21 novembre 2018 “Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione”;
- Delibera ANAC n. 215 del 26 marzo 2019, recante “Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all’art. 16, comma 1, lettera 1 quater, del D.Lgs. n. 165 del 2001”;
- Delibera ANAC n. 494 del 05 giugno 2019, recante “Individuazione e gestione dei conflitti di interesse nelle procedure di affidamento di contratti pubblici”;
- Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019, recante Piano Nazionale Anticorruzione 2019;
- Delibera ANAC n. 1201 del 18 dicembre 2019 recante “Indicazioni per l’applicazione della disciplina delle inconfieribilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione- art. e D.lgs. 39/2013 e art. 35 bis D.lgs. 165/2001”;
- Delibera ANAC n. 25 del 15 gennaio 2020 recante “Indicazioni per la gestione di situazioni di conflitto di interessi a carico dei componenti delle commissioni giudicatrici di concorsi pubblici e dei componenti delle commissioni di gara per l’affidamento di contratti pubblici”;
- Delibera ANAC n.177 del 19 febbraio 2020, contenente “Linee guida in materia di Codici di Comportamento delle Amministrazioni Pubbliche”;
- Delibera ANAC n. 600 del 1° luglio 2020 recante “Ipotesi di incompatibilità interna prevista con riferimento allo svolgimento di determinate funzioni”;
- Delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023 recante Piano Nazionale Anticorruzione 2022;
- D.lgs. 24 del 10 marzo 2023 recante “Attuazione della Direttiva UE 2019/1937 riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell’Unione e recante

- disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali”
- D.lgs. 36 del 31 marzo 2023 recante “Codice dei contratti pubblici in attuazione dell’articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici”;
 - Delibera ANAC n. 311 del 12 luglio 2023 recante “Linee Guida in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell’Unione e protezione delle persone che segnalano violazioni delle normative nazionali. Procedure per la presentazione e gestione delle segnalazioni esterne”
 - Delibera ANAC n. 605 del 19 dicembre 2023 recante Aggiornamento 2023 al PNA.
 - Delibera ANAC n. 493 del 25 settembre 2024 recante “Linee guida in tema di c.d. divieto di pantouflage art. 53, comma 16-ter D.lgs. 165/2001”
 - Delibera ANAC n. 495 del 25 settembre 2024 recante “Approvazione di 3 schemi di pubblicazione ai sensi dell’art. 48 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai fini dell’assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al medesimo decreto - Messa a disposizione di ulteriori schemi”, come modificata dalla Delibera n. 481 del 3 dicembre 2025
 - D.lgs. n. 209 del 31 dicembre 2024, recante “Disposizioni integrative e correttive al codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36”
 - Delibera ANAC n. 31 del 30 gennaio 2025 recante “Aggiornamento 2024 PNA 2022”
 - Delibera ANAC n. 157 del 16 aprile 2025: “Ipotesi di inconferibilità ai sensi dell’art. 4 del D.lgs. n. 39/2013” interpretazione di “non esecutivo” (come attività priva di poteri decisionali o gestionali rilevanti.)
 - Delibera ANAC n. 200 del 14 maggio 2025: “Richiesta di parere in merito ad un’ipotesi di inconferibilità ex art. 4, comma 1, lett. c), d.lgs. n. 39/2013” sufficienza di uno dei presupposti per applicazione esimente art. 4, co. 1-bis.
 - Delibera ANAC n. 308 del 23 luglio 2025 recante “Revisione del Regolamento sull’esercizio dell’attività di vigilanza sul rispetto degli obblighi di pubblicazione di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33”
 - Delibera ANAC n. 464 del 26 novembre 2025 recante “delibera di carattere generale sull’esercizio del potere di vigilanza e accertamento, da parte del RPCT e dell’ANAC, in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi di cui al d.lgs. n. 39 del 2013”
 - Delibera ANAC n. 478 del 26 novembre 2025 recante “Linee guida in materia di whistleblowing sui canali interni di segnalazione”

- Delibera ANAC n. 19 del 28 gennaio 2026 PNA 2025

Delibera ANAC n. 1134/2017

L'ANAC con delibera n. 1134 dell'8 novembre 2017 ha emanato le nuove Linee Guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici. Questo nuovo quadro normativo è dovuto all'intervento del D.lgs. 97/2016, recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della Legge 6 novembre 2012, n. 190 e del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della Legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" e al D.lgs. 175/2016 e s.m.i., recante "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica".

Le Linee Guida forniscono indicazioni alle società partecipate e in controllo pubblico, sulla corretta attuazione della normativa, in relazione ai diversi ambiti di applicazione delineati. Con riferimento alle misure di prevenzione della corruzione diverse dalla trasparenza, l'art. 41 del D.lgs. 97/2016 prevede che, tanto le pubbliche amministrazioni, quanto gli altri soggetti di cui all'art. 2-bis, comma 2, del D.lgs. 33/2013 siano destinatari delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione, ma secondo un regime differenziato. Alle Linee Guida è allegata una tabella dove sono riportate tutte le tipologie di documenti che devono essere pubblicati nella sezione Amministrazione Trasparente dei siti internet, recepita nella Sezione Misure per la trasparenza e l'integrità del presente Piano.

Delibera ANAC n. 1064/2019

Con la delibera 1069/2019, il Consiglio dell'Autorità ha deciso di concentrare la propria attenzione sulle indicazioni relative alla parte generale del PNA, rivedendo e consolidando in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni fornite in precedenza, integrandole con orientamenti maturati nel corso del tempo e che sono anche stati oggetto di appositi atti regolatori.

Delibera ANAC n. 177/2020

L'ANAC con delibera del 19 febbraio 2020 ha emanato le nuove "Linee Guida in materia di Codice di comportamento delle amministrazioni pubbliche", specificandone l'ambito di applicazione agli enti pubblici economici, alle società in controllo pubblico e agli enti di diritto privato di cui all'art. 2 bis comma 2 del D.lgs. 33/2013.

PNA 2022

ANAC con delibera n. 7 del 17 gennaio 2023 ha adottato il PNA 2022, il documento è articolato in due parti. La parte generale è volta a supportare i Responsabili per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e le amministrazioni nella pianificazione delle misure di prevenzione della

corruzione e della trasparenza alla luce delle recenti modifiche normative. La parte speciale si focalizza sulla disciplina dei contratti pubblici alla luce della disciplinare derogatoria connessa all'emergenza pandemica e alla realizzazione di interventi infrastrutturali di grande interesse per il Paese.

Con il PNA 2022 sono da intendersi superate, rispetto al PNA 2019, le indicazioni su RPCT e struttura di supporto, sul pantouflage e sul conflitto di interessi nei contratti pubblici.

Aggiornamento 2023 al PNA

Con delibera n. 605 del 19 dicembre 2023 l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha emanato l'aggiornamento al PNA 2022, l'intervento dell'Autorità riguarda principalmente la disciplina dei rischi corruttivi e delle misure di trasparenza alla luce del nuovo Codice dei Contratti Pubblici (D.lgs. 36/2023).

In sintesi, gli ambiti d'intervento dell'aggiornamento del PNA sono circoscritti alla Parte Speciale del PNA 2022 ed in particolare alla sezione dedicata ai rischi di corruzione e di maladministration nell'ambito dei contratti pubblici e alla disciplina transitoria applicabile in materia di trasparenza amministrativa connessa alla digitalizzazione del sistema degli appalti. Aspetti di rilievo si riferiscono altresì al tema della qualificazione delle stazioni appaltanti e alla modifica al nuovo Codice con l'inserimento del criterio della parità di genere.

ANAC conferma la vigenza della Parte Generale del PNA 2022, con riferimento alla Parte Speciale viene modificata la disciplina derogatoria in tema di contratti pubblici, restano in vigore le disposizioni sul conflitto di interessi, sono modificate invece le disposizioni in tema di trasparenza amministrativa. Quanto agli allegati viene confermata la vigenza degli Allegati alla Parte Generale 1, 2, 3 e 4 e Allegati 9,10, 11 della Parte Speciale, mentre risultano non più in vigore gli Allegati 5, 6, 7, 8.

L'Autorità Nazionale Anticorruzione in data del 16 dicembre 2024 ha approvato la bozza preliminare dell'aggiornamento 2024 al PNA 2022 e disposta la consultazione pubblica fino al 13 gennaio 2025. L'aggiornamento è stato successivamente adottato con delibera n. 31 del 30 gennaio 2025.

L'Autorità tramite il PNA fornisce indicazioni per la predisposizione della sezione “rischi corruttivi e trasparenza” del PIAO per i Comuni con meno di 5.000 abitanti e meno di 50 dipendenti.

Il documento seppur rivolto ai Comuni con le caratteristiche sopra descritte è corredata da numero tre allegati che possono essere modello di riferimento anche per altre realtà quali le società a partecipazione pubblica.

PNA 2025

Il Piano Nazionale Anticorruzione 2025 è stato pubblicato da ANAC per consultazione pubblica fino al 30 settembre 2025.

Propone per la prima volta un disegno di strategia per la prevenzione della corruzione e per la promozione della trasparenza e dell'integrità pubblica articolata in linee strategiche, obiettivi, azioni concrete, risultati attesi e indicatori.

La strategia nazionale anticorruzione presentata nel PNA è riferita al triennio 2026-2028 e si articola in 6 linee strategiche, 12 obiettivi, declinati in azioni, tempi, risultati attesi, indicatori e target per anno.

Si compone di una parte Generale e in una Parte Speciale.

La Parte Generale fornisce indicazioni volte ad indirizzare le amministrazioni/enti e i Responsabili per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ad un migliore coordinamento tra la Sottosezione “Rischi corruttivi e trasparenza” e quelle che compongono le restanti parti del PIAO, in un’ottica di programmazione unitaria.

La parte speciale affronta tre aree: contratti pubblici, inconferibilità/incompatibilità e trasparenza.

La sezione dedicata ai contratti pubblici si focalizza sui rischi legati al nuovo Codice e alle piattaforme digitali.

La sezione dedicata all’inconferibilità e incompatibilità aggiorna e chiarisce le previsioni del D.lgs. 39/2013 per prevenire conflitti di interesse negli incarichi dirigenziali e negli organi di vertice, fornisce inoltre schemi esplicativi e indicazioni operative per applicare correttamente le novità legislative, garantendo trasparenza e integrità nella Pubblica Amministrazione.

La sezione dedicata alla trasparenza rafforza gli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. 33/2013 e s.m.i. e fornisce indicazioni operative per garantirne l’accessibilità, l’aggiornamento e la completezza delle informazioni.

SEZIONE I: IL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DI CENTRO SPORIVO SAN FILIPPO SPA

1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

1.1 Il contesto esterno

Come ribadito dal PNA 2022, l'analisi del contesto esterno è considerata attività necessaria per calibrare le misure di prevenzione della corruzione.

Di seguito viene analizzato il contesto nazionale per poi passare in rassegna il contesto lombardo evidenziando diversi aspetti critici riguardanti la presenza mafiosa. Infine, ci concentreremo sulla provincia di Brescia per comprendere in dettaglio come si manifestino le attività criminali e quali dinamiche emergano in questo territorio.

L'Italia ha confermato il proprio piazzamento nella classifica di Transparency International per la percezione della corruzione: i dati diffusi a inizio 2025 da Transparency International relativi al 2024 posizionano l'Italia al 52° posto su 180 paesi. Secondo l'Indice di Percezione della Corruzione (CPI) di Transparency International, che valuta la corruzione nel settore pubblico e politico in diversi paesi, l'Italia ha raggiunto un punteggio di 54 punti nel 2024. In merito è importante notare che la media dei paesi dell'Europa occidentale è di 64 punti ed i paesi meno corrotti a livello europeo, secondo l'indice di Transparency, sono la Danimarca, la Finlandia, il Lussemburgo e la Norvegia.

La ricerca "Mafia ed economia in Lombardia", realizzata da CROSS (Osservatorio sulla criminalità organizzata) e CGIL Lombardia, nel 2024 già sottolineava come si sia ampliato il raggio d'azione dell'economia mafiosa, ormai non più circoscritta a una cerchia ristretta di attività legali (movimento terra, edilizia, ristorazione, commercio all'ingrosso) e illegali (droga, estorsioni, gioco d'azzardo), ma estesa a quasi tutti gli ambiti dell'economia.

Secondo la Relazione annuale 2024 della Direzione Investigativa Antimafia, infatti, la Lombardia si conferma come il principale snodo economico e finanziario d'Italia, grazie a un sistema produttivo solido, infrastrutture avanzate e una posizione strategica e questo contesto favorevole ha continuato ad attrarre e rafforzare la presenza delle organizzazioni mafiose, che in Lombardia operano con un modello imprenditoriale e silente, puntando meno sul controllo violento del territorio e più sull'infiltrazione economico-finanziaria.

Le estorsioni assumono forme sofisticate (rapporti commerciali fittizi, assunzioni imposte, acquisti obbligati), mentre l'usura porta progressivamente alla perdita delle aziende. Grave anche il fenomeno delle collusioni con politica e pubblica amministrazione, che favoriscono l'acquisizione illecita di appalti e finanziamenti pubblici.

La 'ndrangheta risulta l'organizzazione dominante in Lombardia, con una struttura articolata e diffusa in molte province, forte capacità di rigenerazione e una marcata vocazione imprenditoriale. Sono presenti, inoltre, infiltrazioni di Cosa Nostra, Stidda e Camorra, con strategie analoghe e orientate al reinvestimento dei capitali illeciti, infine più marginali, ma non assenti, le presenze pugliesi.

I controlli delle Prefetture confermano una crescente infiltrazione mafiosa negli appalti pubblici e nei settori agricolo, edilizio, trasporti, ristorazione, rifiuti, carburanti e turismo.

Nelle province di Brescia e Bergamo in particolare, si registra una presenza strutturata della criminalità organizzata, con un ruolo predominante della 'ndrangheta, affiancata da reti di criminalità straniera. Le mafie come già detto operano soprattutto attraverso infiltrazioni economiche silenti, facendo largo uso di reati fiscali, società di comodo e riciclaggio.

La provincia di Brescia nello specifico continua a registrare nuovi insediamenti, in particolare nel grande bacino del lago di Garda e la presenza sembra appunto meno propensa al controllo del territorio e più all'investimento, al riciclaggio e alla penetrazione nell'economia legale.

Accanto a ciò, è diffusa una criminalità economico-finanziaria basata su truffe, corruzione e indebita percezione di fondi pubblici.

Il territorio inoltre continua a rappresentare uno snodo rilevante per il narcotraffico, con gruppi stranieri attivi anche nello sfruttamento della prostituzione, nell'usura e nei reati predatori. Nel complesso emerge un quadro di criminalità evoluta, integrata nell'economia legale e capace di condizionare il tessuto imprenditoriale e istituzionale.

In sintesi si può affermare che il core business della criminalità che opera nella Provincia di Brescia sia tuttora rappresentato dal sistema delle frodi fiscali in forma organizzata, senza trascurare le altre forme più classiche di traffico illecito (stupefacenti, usura, rifiuti).

1.2 Il contesto interno

L'analisi del contesto interno ha ad oggetto gli aspetti organizzativo-gestionali e operativi che possono influenzare la sensibilità dell'Ente al rischio corruzione.

Ai sensi dello Statuto, il Centro Sportivo San Filippo S.p.A. persegue il seguente oggetto sociale: *"La Società è un ente strumentale del Comune di Brescia e contribuisce al perseguimento delle sue finalità istituzionali nel campo dello sport e della pratica sportiva. Essa ha per oggetto: la realizzazione di impianti sportivi, la gestione degli impianti suddetti e di quelli ad essa affidati da soggetti terzi, anche attraverso l'affitto, il comodato, l'acquisto e la vendita degli stessi, favorendo l'accesso alla pratica sportiva e alla pratica dello sport, garantendo altresì la soddisfazione dei bisogni espressi in tale settore dalla comunità degli utenti mediante lo svolgimento di compiti di*

servizio pubblico. Potrà inoltre svolgere e promuovere senza scopo di lucro, ogni attività sportiva ed ogni attività svolta a sviluppare in modo educativo la pratica dello sport”.

Conformante a quanto sopra, la Società opera al fine di promuovere lo sport come importante fattore per lo sviluppo del singolo e della collettività, nella consapevolezza che la pratica sportiva non solo contribuisca al benessere fisico e psichico della persona, ma permetta anche di sviluppare quelle basi morali ed etiche fondamentali per la costituzione di una società sempre più giusta e coesa.

Il Centro Sportivo San Filippo S.p.A., opera quindi quotidianamente su tutto il territorio cittadino per sostenere il diritto di tutti all’attività sportiva sia singola che associata, ponendosi come il punto di riferimento per la collettività.

Centro Sportivo San Filippo S.p.A è Società soggetta a direzione e coordinamento da parte del Comune di Brescia.

In particolare, con Deliberazione del Consiglio Comunale di Brescia, n. 102 del 20 dicembre 2021 e successivamente con Assemblea degli azionisti del 28 gennaio 2022, si è proceduto alla modifica dello Statuto al fine di adeguare lo stesso ai requisiti dell'in house providing così come richiesti dall'articolo 5 del D. Lgs. 50/2016 e dagli articoli 4 e 16 del D.Lgs. 175/2016, così da ottenere l'iscrizione della Società nell'elenco delle amministrazioni aggiudicatrici che operano mediante affidamento diretto di servizi pubblici.

Particolare attenzione è stata data al consolidamento del requisito del controllo analogo, oltre che ai sensi della normativa poco sopra richiamata anche ai sensi del punto 6.3 delle Linee guida n. 7 ANAC, attribuendo così al Comune di Brescia poteri di controllo, ingerenza e di condizionamento sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative della Società controllata in maniera superiore a quanto avviene in contesti tipici del diritto societario.

In ossequio alle previsioni della normativa testé citata, lo Statuto ha specificato:

- la natura di Ente strumentale della Società e lo svolgimento di compiti di servizio pubblico da parte della stessa;
- i contenuti del controllo esercitato dal Comune di Brescia sulla società;
- la previsione del ruolo di socio unico del Comune di Brescia;
- l'esclusione di qualsiasi trasferimento di quote anche minoritarie del capitale sociale;
- l'elencazione delle materie riservate sulle quali decide il Comune di Brescia quale unico azionista.

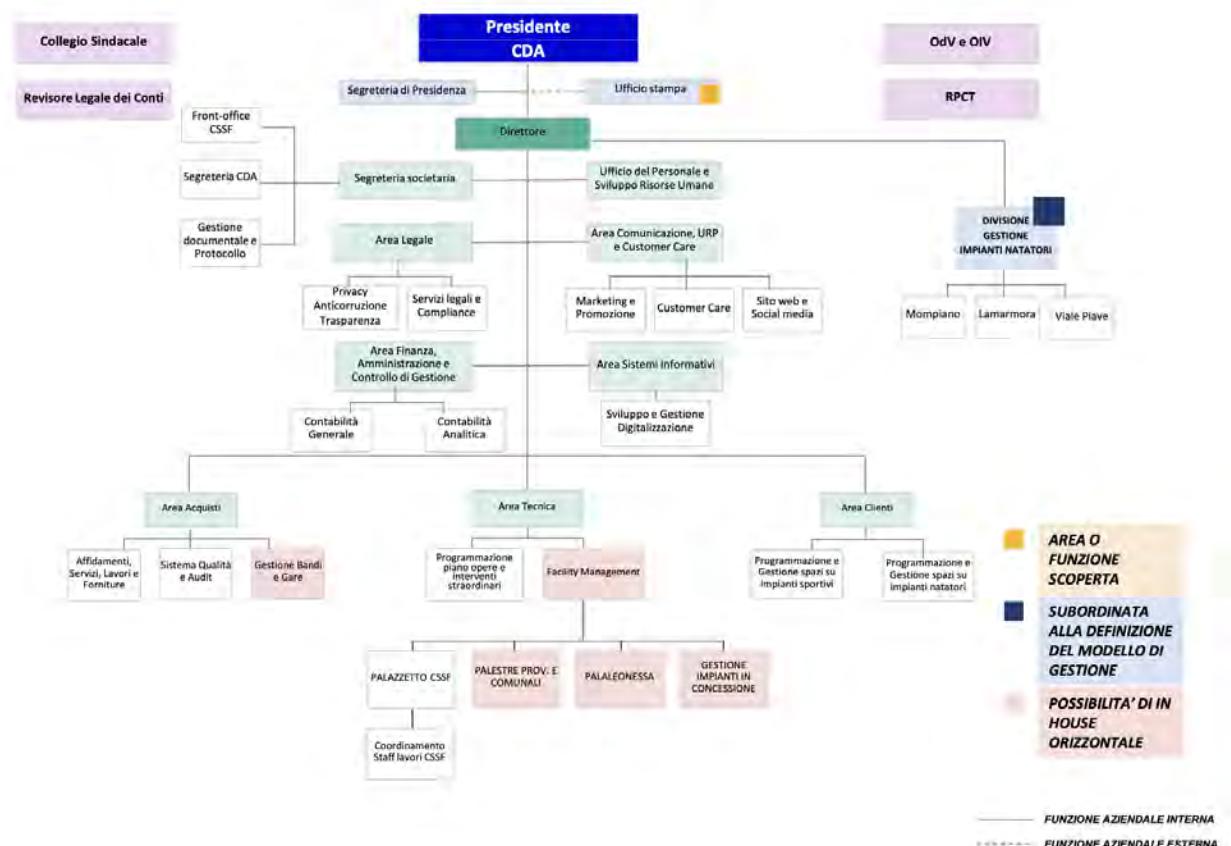
Con Delibera Consiglio comunale n. 34 del 27 giugno 2022 recante Affidamento in house alla società Centro Sportivo San Filippo S.p.A della gestione delle strutture sportive per il periodo 2022-2047 approvazione nuovo contratto di servizio, è stato approvato un nuovo contratto di servizio con

il quale il Comune ha concesso alla Società 78 strutture sportive comunali e ha stabilito i criteri a cui conformarsi nella gestione degli stessi, nonché, più in generale, i dettami a cui la Società deve conformarsi nel suo operato.

Il sistema di governance aziendale prevede la presenza di:

- Assemblea dei soci
- Consiglio di Amministrazione
- Presidente del CdA
- Direttore Generale (Procuratore)
- Collegio Sindacale
- Revisore legale

Di seguito l'organigramma aziendale:



Nell'ambito della struttura societaria i principali attori coinvolti nel sistema di prevenzione della corruzione sono:

- *Consiglio di Amministrazione*:
- *Responsabile per la prevenzione della Corruzione e della Trasparenza*
- *Responsabili di area e altri dipendenti*

In dettaglio, il Consiglio di Amministrazione:

- nomina il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT);
- adotta ed attua il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e i suoi aggiornamenti (PTPCT);
- adotta tutti gli atti di indirizzo a carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione dei fenomeni corruttivi.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT):

- predispone la proposta del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, al fine di consentire al Consiglio di Amministrazione l'adozione;
- verifica l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità;
- propone eventuali modifiche al Piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione;
- pone in essere ogni altro adempimento previsto dalle normative applicabili;
- definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti a fenomeni corruttivi;
- individua il personale da inserire nei programmi di formazione sui temi dell'etica e della legalità;
- riferisce sull'attività svolta al Consiglio di Amministrazione mediante relazione annuale.

L'RPCT svolge inoltre i seguenti compiti:

- vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconfondibilità e di incompatibilità degli incarichi;
- programmazione e monitoraggio delle attività in materia di trasparenza ed è destinatario delle richieste di accesso civico semplice;
- ricezione e gestione delle richieste di riesame in caso di diniego totale o parziale di richieste pervenute di accesso civico generalizzato;
- ricezione e presa in carico delle segnalazioni in materia whistleblowing.

Revoca del RPCT

Qualora l’incarico di RPCT dovesse essere revocato, la Società è tenuta a comunicare tempestivamente la revoca all’ANAC.

Tra i presidi di garanzia dell’autonomia e indipendenza del RPCT il legislatore ha previsto che, in caso di revoca dell’incarico, l’ANAC possa richiedere all’ente che ha adottato il provvedimento di revoca, il riesame della decisione, nel caso rilevi che la revoca sia correlata alle attività svolte dal RPCT in materia di prevenzione della corruzione.

Per quanto riguarda l’esercizio del potere dell’Autorità di richiedere il riesame dei provvedimenti di revoca o di misure discriminatorie, adottati nei confronti del RPCT per attività svolte in materia di prevenzione della corruzione, si fa rinvio alla delibera ANAC n. 657 del 18 luglio 2018, recante “Regolamento sull’esercizio del potere dell’Autorità di richiedere il riesame dei provvedimenti di revoca o di misure discriminatorie adottati nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) per attività svolte in materia di prevenzione della corruzione”.

Rapporti tra RPCT e organi di controllo

Il RPCT stabilisce un apposito canale di comunicazione con gli organi di controllo, tra cui Collegio Sindacale e Organismo di Vigilanza (OdV).

Come riportato anche dal PNA 2022 le funzioni del RPCT devono essere svolte in costante coordinamento con quelle dell’Organismo di Vigilanza al fine di creare un sistema integrato di gestione dei rischi.

Pertanto, per assicurare uniformità ed efficacia all’attività di controllo sulla gestione del Modello organizzativo ex D.lgs. 231/2001 e del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, tra il RPCT e l’OdV si sviluppa un rapporto di coordinamento e collaborazione su attività quali:

- il monitoraggio sulle attività sensibili a rischio reato di corruzione;
- la vigilanza sulle procedure e sulle misure volte alla prevenzione di reati contro la Pubblica Amministrazione;
- le valutazioni sulle attività di aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e del Codice Etico di comportamento, conseguenti all’evoluzione della struttura organizzativa o dell’operatività aziendali e/o a eventuali modifiche normative;
- i flussi informativi;
- il confronto sulle segnalazioni pervenute al RPCT, in ordine a eventuali episodi a rischio;
- i piani formativi nei confronti del personale.

L’Organismo di Vigilanza e il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, al fine di poter assolvere in modo esaustivo ai propri compiti, hanno libero accesso alle informazioni societarie, al fine di ottenere i dati ritenuti necessari per lo svolgimento dei compiti previsti dalla Legge 190/2012 e dal D.lgs. 231/2001 e svolgono le proprie attività rispondendo al solo Consiglio di Amministrazione.

Rapporti tra RPCT e Responsabile della Protezione dei Dati (RPD)

Come chiarito dal Garante per la protezione dei dati personali l’obbligo di nominare il Responsabile della Protezione dei Dati (RDP) investe tutti i soggetti pubblici.

Differentemente dalla funzione RPCT (che deve essere interna), il RPD può anche essere nominato esternamente, tuttavia, nel caso venga nominato all’interno dell’ente, l’ANAC ritiene che, per quanto possibile, tale figura non debba coincidere con il RPCT. Tale considerazione sorge, in quanto la sovrapposizione dei due ruoli potrebbe rischiare di limitare l’effettività dello svolgimento delle attività riconducibili alle due diverse funzioni, tenuto conto dei numerosi compiti e responsabilità che la normativa attribuisce sia al RPD che al RPCT.

Per le questioni di carattere generale riguardanti la protezione dei dati personali, il RPD costituisce una figura di riferimento anche per il RPCT.

Rapporti tra RPCT e Autorità Nazionale Anticorruzione

Come ribadito nell’Aggiornamento 2019 al PNA, per l’ANAC è di estremo rilievo valorizzare i rapporti con i Responsabili della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. Ciò in quanto il RPCT è una figura chiave per assicurare effettività al sistema di prevenzione della corruzione.

Con il RPCT l’ANAC interagisce nello svolgimento della propria attività di vigilanza in modo da verificare sia l’efficacia delle misure di prevenzione della corruzione di cui alla Legge 190/2012, sia il corretto adempimento degli obblighi di pubblicazione di cui al D.lgs. 33/2013, che in relazione alla materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità di cui al D.lgs. 39/2013.

Al RPCT spetta il “controllo sull’adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l’aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando oltre all’organo di indirizzo politico, anche all’ANAC i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione”.

Per le modalità di interlocuzione e di raccordo con l’Autorità, si fa rimando al Regolamento ANAC del 29 marzo 2017, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 91 del 19 aprile 2017.

Si registra inoltre l’attivazione nel 2019 di apposita piattaforma ANAC per la registrazione e l’accreditamento dei RPCT.

Da ultimo, al fine di perseguire più efficacemente le finalità di cui alla L. 190/2012, tutti i soggetti, a qualsiasi titolo della Società, sono parte attiva nel processo di prevenzione dei fenomeni della corruzione. Pertanto, i dipendenti sono tenuti non solo ad osservare puntualmente le misure contenute nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e nei successivi aggiornamenti, ma anche a partecipare attivamente:

- a) al processo di autoanalisi organizzativa e di mappatura dei processi;
- b) in sede di definizione delle misure di prevenzione;
- c) in sede di attuazione delle misure di prevenzione.

Il PNA dispone che, nei confronti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, il personale e tutti i soggetti coinvolti provvedano ad un'attività di informazione nei suoi confronti tesa a favorire un'ottimale vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Piano.

La collaborazione del personale è indispensabile per consentire al RPCT e al Consiglio di Amministrazione che adotta il PTPCT di definire misure di prevenzione della corruzione concrete e sostenibili dalla Società.

Il personale è altresì tenuto all'osservanza precisa delle disposizioni di trasparenza sia interne che esterne.

La collaborazione dei dipendenti è da considerarsi alla stregua di un dovere specifico, la cui violazione è passibile di sanzioni disciplinari, per le quali si fa espresso richiamo al contenuto del Sistema Disciplinare aziendale.

2. GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

2.1 La gestione del rischio

Il PNA 2025 nella Parte Generale, sottosezione rischi corruttivi e trasparenza, ribadisce che per metodologia di gestione del rischio corruttivo si conferma il riferimento all'Allegato 1 alla Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019 PNA 2019 - Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi.

In osservanza a quanto disposto dal documento sopra richiamato, la Società progetta ed attua il processo di gestione del rischio corruttivo, tenendo presente che la finalità principale è quella di favorire, attraverso misure organizzative sostenibili, il buon andamento e l'imparzialità delle decisioni e prevenire il verificarsi di eventi corruttivi.

2.2 Metodologia di valutazione del rischio corruzione

Il processo di valutazione del rischio basato sul nuovo approccio di tipo qualitativo si è sviluppato in più fasi:

- analisi del contesto esterno ed interno;
- mappatura dei processi e individuazione delle aree di rischio;
- valutazione del rischio attraverso i fattori abilitanti del rischio corruttivo e gli indicatori di stima del livello del rischio;
- ponderazione e trattamento del rischio;
- monitoraggio e riesame del rischio.

Mappatura dei processi e individuazione delle aree a rischio

La mappatura dei processi consente di definire quelle attività della Società in cui è opportuno condurre un'analisi e valutazione del rischio di corruzione.

A tal fine il PNA 2013, nell'Allegato n.2, individua una serie di aree di rischio obbligatorie.

I processi obbligatori analizzati nel presente Piano sono i seguenti:

A) Area acquisizione e progressione del personale

1. Reclutamento
2. Progressioni di carriera
3. Conferimento d'incarichi di collaborazione

B) Area contratti

1. Programmazione
2. Progettazione della gara
3. Selezione del contraente
4. Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto
5. Esecuzione del contratto
6. Rendicontazione del contratto

C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an
2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato
4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an
6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto

D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an
2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato
4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an
6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto

E) La determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 fornisce delle indicazioni utili alla mappatura dei processi individuando di seguenti riconducibili ad un alto livello di rischiosità:

- gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- incarichi e nomine;
- affari legali e conteziosi.

Queste aree insieme a quelle “obbligatorie” sono denominate da ANAC “aree generali”.

Oltre ai processi di cui sopra sono stati presi in considerazione e analizzati ulteriori processi caratteristici del contesto organizzativo di Centro Sportivo San Filippo cd “aree specifiche”.

La Tabella 3 dell’Allegato 1 del PNA 2019 riporta l’elenco delle principali aree di rischio distinte per Amministrazioni ed Enti interessati, frutto dei diversi aggiornamenti che nelle successive revisioni al PNA hanno costituito approfondimenti su specifiche aree tematiche.

I processi analizzati e gli esiti dell’analisi dei rischi sono riportati nel successivo paragrafo 2.3 “Aree a rischio”.

Si sottolinea che la Società ha adottato il Modello di organizzazione gestione e controllo in relazione al D.lgs. 231/2001. Il presente Piano costituisce una misura integrativa rispetto al Modello stesso, così come definito al comma 2-bis dell’1 della Legge 190/2012, introdotto dal D.lgs. 97/2016, che ha reso obbligatoria l’adozione delle misure integrative del Modello 231 (vedi delibera ANAC n. 1134/2017 par.3.1.1).

Nel presente Piano sono analizzati le possibili fattispecie di “corruzione passiva” che potrebbero generare un danno alla Società. Nel Modello 231/2001, invece, viene analizzata la “corruzione

attiva”, sviluppata nella parte speciale Reati contro la Pubblica Amministrazione, che contempla le fattispecie di corruzione che possono generare un vantaggio illecito per la Società.

Valutazione del rischio

Per ogni processo/attività di cui sopra è stata condotta l’attività di valutazione del rischio. Gli esiti della valutazione sono riportati nel paragrafo successivo.

Come definito nell’aggiornamento 2024 al PNA 2022 la “valutazione del rischio” viene improntata ad un criterio generale di prudenza, evitando la sottostima del rischio in coerenza con i fattori abilitanti e con gli indicatori valorizzati.

Per valutazione del rischio s’intende il processo di:

- a) *identificazione dei rischi*
- b) *analisi dei rischi*
- c) *ponderazione dei rischi*

L’*identificazione* consiste nell’attività di ricerca, individuazione e descrizione dei rischi di corruzione, ossia dei comportamenti illeciti che potrebbero manifestarsi nei processi della Società.

L’identificazione dei rischi è stata condotta da un lato mediante la consultazione dei soggetti coinvolti nei processi analizzati presso la Società, e dall’altro mediante l’analisi dei dati relativi a eventuali precedenti giudiziali o disciplinari che hanno coinvolto la Società.

La fase di *analisi dei rischi* è il cuore del processo di valutazione del rischio e consiste nella **valutazione dei fattori abilitanti** e degli **indicatori di stima del livello di rischio corruttivo**, applicando, come peraltro suggerito dall’ANAC, un approccio di tipo qualitativo.

Per *fattori abilitanti* degli eventi corruttivi, s’intendono i fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o atti corruttivi. Nella tabella che segue sono riportati i fattori abilitanti del rischio corruttivo.

Tabella fattori abilitanti del rischio (fonte ANAC)

Fattori abilitanti del rischio
Mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli): in fase di analisi andrà verificato se presso l'amministrazione siano già stati predisposti – ma soprattutto efficacemente attuati – strumenti di controllo relativi agli eventi rischiosi
Mancanza di trasparenza
Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento
Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto
Scarsa responsabilizzazione interna
Inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi
Inadeguata diffusione della cultura della legalità
Mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione

Nella tabella che segue sono riportati gli indicatori di stima utilizzati nella relazione del presente Piano con una descrizione di ognuno ai fini di agevolare il lettore nell'interpretazione del livello di esposizione al rischio.

Tabella indicatori di rischio (fonte ANAC)

Indicatori di stima del livello del rischio	Descrizione
Livello di interesse “esterno”	La presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio
Grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	La presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato
Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	Se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi
Opacità del processo decisionale	L'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio
Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano	La scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità;
Grado di attuazione delle misure di trattamento	L'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi

La valutazione del rischio per ogni indicatore di stima avviene tramite una scala di misurazione ordinale.

Tabella stima indicatori di rischio

Scala ordinale di misurazione
Alto
Medio-alto
Medio
Medio-basso
Basso
Non applicabile

Fatta la stima di ogni indicatore, il valutatore esprime un giudizio sintetico e motivato del livello di esposizione al rischio complessivo (rischio potenziale). Si valuta quindi il sistema dei controlli per giungere al rischio residuo, ossia il rischio che permane una volta che le misure di prevenzione sono state correttamente attuate.

Per misure di prevenzione s'intendono l'insieme degli strumenti (quali procedure, norme di comportamento, regolamenti, sistema di deleghe e procure, ecc.) di controllo che possono ridurre il livello di rischio associato ad un evento.

Le misure di prevenzione, come descritte nel prosegoo del presente documento, possono essere:

- **generali**, ossia riferite all'intera organizzazione o a più processi/attività;
- **specifiche** sul singolo processo/attività.

Le misure di prevenzione specifiche possono essere ricondotte alle seguenti categorie:

1. misure di controllo che possono realizzarsi tramite utilizzo di sistemi informativi che garantiscano la tracciabilità di ogni operazione, integrazione dei controlli tra i diversi organi deputati;
2. misure di trasparenza, garantite dagli obblighi previsti dal D.lgs. 33 del 2013;
3. misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento, riconducibili ai principi etici e i doveri di comportamento esplicitati per i principali stakeholder del Codice Etico e di comportamento;
4. misure di regolamentazione, tramite disciplina dei poteri di spesa, delle linee di riporto e delle specifiche mansioni, adozione di procedure e regolamenti ad hoc;
5. misure di formazione, con la previsione di percorsi formativi per tutti i soggetti che intervengono nei processi a rischio corruzione;
6. misure di rotazione, con riferimento alla rotazione straordinaria ove ne ricorrono i presupposti;
7. misure di disciplina del conflitto di interessi, normata nel Codice Etico e di comportamento e prevista nei processi a rischio corruzione, ove applicabile;

8. misure di semplificazione, tramite informatizzazione dei processi e utilizzo del gestionale per il monitoraggio dell'attività.

Le misure di prevenzione come ribadito dall'aggiornamento 2024 al PNA 2022 devono essere in grado di neutralizzare i fattori abilitanti di rischio, sostenibili dal punto di vista economico e organizzativo, adeguate alle caratteristiche dell'organizzazione e graduali rispetto al livello di esposizione del rischio residuo.

Al fine di non appesantire l'attività degli uffici con eccessive misure di controllo, i rischi rilevanti sono mitigati tramite misure di semplificazione, regolamentazione e trasparenza, programmate in modo da non risultare eccessive, ridondanti o riproduttive di adempimenti normativi.

Il livello di controllo viene classificato in tre livelli, come indicato dalla tabella sottostante:

Livello di controllo	Descrizione
ADEGUATO	I controlli sono sufficienti a prevenire il rischio corruttivo, pur non azzerandolo.
PARZIALMENTE ADEGUATO	Sono stati definiti dei controlli, non sufficienti in relazione alla rischiosità del processo.
NON ADEGUATO	Il processo non è presidiato da alcun controllo. Sono stati definiti dei controlli, ma sono poco efficaci o scarsamente applicati.

La fase di *ponderazione del rischio*, che conclude il processo di valutazione del rischio, consente di definire una classificazione dei rischi emersi in fase di analisi in base al livello più o meno elevato, e di pianificare le priorità e le urgenze di trattamento.

La ponderazione dei rischi avviene dopo la definizione dei rischi accettabili, ossia di quei rischi per i quali non è necessario alcun intervento di prevenzione.

Il rischio è considerato accettabile qualora si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- il livello di controllo sul processo sia adeguato (totale o molto efficace);
- il livello del rischio sia poco elevato (rischio basso o medio-basso);
- quando l'inserimento di controlli aggiuntivi costerebbe più della risorsa da proteggere.

Una volta definiti i *Rischi Accettabili* e inseriti nel Piano di trattamento, viene stilata una classifica degli eventi a rischio per definire le priorità con cui mettere in atto le misure di prevenzione. La classifica si basa sull'urgenza dell'intervento di prevenzione.

Per il presente Piano, la ponderazione dei rischi avviene attribuendo la priorità a quei processi con il sistema dei controlli meno efficace.

Trattamento del rischio

La fase di trattamento del rischio ha come finalità quella di individuare le misure da adottare per ridurre o neutralizzare il rischio di corruzione sulla base delle priorità emerse in fase di valutazione degli eventi rischiosi.

Le misure di prevenzione della corruzione indicate nel presente Piano sono articolate in misure generali e misure specifiche.

Monitoraggio e riesame del rischio

La Società effettua periodicamente il monitoraggio del rischio e del livello di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione nonché della loro idoneità a prevenire i rischi.

Il monitoraggio riguarda tutti processi e le relative misure di prevenzione e può avvenire tramite la combinazione di più elementi: autovalutazione dei responsabili dell'attuazione delle misure, monitoraggi svolti dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, coordinamento con altri organi di controllo interni.

La frequenza e le tempistiche dell'attività di monitoraggio sono definite sulla base del livello di esposizione al rischio e in base alle risultanze dei controlli effettuati. Il Piano di monitoraggio può essere annuale o pluriennale.

2.3 Aree a rischio

I risultati emersi dalla valutazione delle aree di rischio per la Società secondo la metodologia indicata nel paragrafo precedente sono riportati nelle tabelle seguenti.

I processi soggetti a maggior rischio di corruzione (come considerata ai sensi della Legge 190/2012) sono elencati e analizzati nelle tabelle riportate di seguito.

Per ciascun processo sono indicati fasi a rischio, uffici coinvolti, descrizione dell'evento corruttivo, misure di prevenzione specifiche, input e output di processo.

A) AREA: ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE, COLLABORAZIONI E CONSULENZE

Processo: selezione e contrattualizzazione del personale

Input

- individuazione dei fabbisogni di assunzione

Output

- contratto di assunzione

Fasi a rischio

- Definizione dei fabbisogni
- Definizione dei requisiti per accesso mediante bando di selezione
- Verifica dei requisiti di legge e dei requisiti richiesti da bando di selezione
- Valutazione delle prove di selezione
- Osservanza delle regole procedurali per garanzia della trasparenza ed imparzialità della selezione.

Funzioni coinvolte

- ASSEMBLEA DEI SOCI
- CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
- PRESIDENTE DEL CDA
- DIRETTORE GENERALE
- UFFICIO PERSONALE E SVILUPPO RISORSE UMANE

Descrizione dell'evento corruttivo

- omessa o scorretta ricognizione delle eccedenze di personale con conseguente errato calcolo dei fabbisogni
- previsione di requisiti e titoli di ammissione troppo generici ovvero troppo specifici, sproporzionati rispetto al profilo richiesto, al fine di favorire determinati candidati e/o restringere indebitamente i potenziali concorrenti bandi "ad personam")
- inosservanza del Regolamento interno per il reclutamento del personale in considerazione e della normativa vigente in materia
- scelta dei Commissari al fine di favorire uno o più candidati predeterminati
- omessa raccolta o verifica delle dichiarazioni dei commissari sulla assenza di conflitto di interessi all'esito della consultazione della lista dei candidati
- ritardata pubblicazione dell'esito della valutazione titoli rispetto allo svolgimento delle prove, per favorire determinati candidati in sede di redazione della graduatoria dopo l'ultima prova concorsuale
- ingerenze esterne nel processo formativo della graduatoria all'esito finale delle prove e/o ritardata pubblicazione dell'esito delle prove

Misure di prevenzione

Misure di regolamentazione:

- Regolamento per il reclutamento del personale dipendente
- Regolamento sul funzionamento delle commissioni giudicatrici, sul seggio di gara e sulle commissioni valutatrici
- Piano assunzionale approvato da Comune di Brescia
- CCNL di riferimento
- Sistema deleghe e procure

Misure di controllo:

- Adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento (tracciata mediante verbali)
- Segregazione dei ruoli e delle funzioni mediante coinvolgimento di più soggetti nelle attività a rischio

Misure di trasparenza, garantite dagli obblighi previsti dal D.lgs. 33 del 2013:

- Adozione procedure ad evidenza pubblica

Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento:

- Codice Etico di Comportamento

Misure di disciplina del conflitto di interessi:

- In fase di nomina della commissione verifica situazione soggettiva dei commissari (esclusione dalle commissioni di concorso e dai compiti di segretario per coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati contro la Pubblica Amministrazione e di coloro che

possono trovarsi in situazione di conflitto di interesse)

Processo: gestione vita lavorativa del personale

Input

- Rilevazione presenze
- Valutazione prestazioni

Output

- Cedolino paga
- Progressione economica

Fase a rischio

- Gestione delle presenze, elaborazione cedolini e adempimenti annuali
- Rimborsi spesa ai dipendenti
- Concessione progressioni economiche e di carriera

Funzioni coinvolte

- PRESIDENTE DEL CDA
- DIRETTORE GENERALE
- UFFICIO PERSONALE E SVILUPPO RISORSE UMANE
- AREA FINANZA, AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO DI GESTIONE

Descrizione dell'evento corruttivo

- Mancato rispetto della normativa in materia di presenze, ferie, permessi al fine di avvantaggiare determinati soggetti
- Concessione progressioni economiche e di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare determinati dipendenti

Misure di prevenzione

Misure di regolamentazione:

- Sistema deleghe e procure
- CCNL di riferimento
- Regolamento del personale
- Regolamento per la disciplina delle progressioni di carriera del personale dipendente

Misure di controllo:

- Rilevazione delle presenze dei dipendenti tramite software dedicato
- Segregazione dei ruoli e delle funzioni mediante coinvolgimento di più soggetti aziendali nelle attività a rischio e supporto del consulente del lavoro esterno
- Puntuale controllo delle note spese e giustificativi allegati
- Progressioni come da CCNL applicato

Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento:

- Codice Etico di Comportamento

Processo: conferimento incarichi di collaborazione e consulenza

Input

- Individuazione fabbisogno di collaboratori e consulenti esterni

Output

- Sottoscrizione incarico

Fase a rischio

- Definizione fabbisogni
- Definizione dei requisiti per conferimento incarichi
- Verifica dei requisiti richiesti

Funzioni coinvolte

- PRESIDENTE DEL CDA
- DIRETTORE GENERALE
- UFFICIO PERSONALE E SVILUPPO RISORSE UMANE
- AREA FINANZA, AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO DI GESTIONE

Descrizione dell'evento corruttivo

- Conferimento di incarichi di collaborazione secondo modalità arbitrarie e non conformi ai presupposti normativi.
- Mancata verifica circa l'assenza di motivi di incompatibilità previsti dalla legge ovvero legati a interessi di qualunque natura con riferimento all'incaricato individuato e all'oggetto dell'incarico
- Mancata verifica dei requisiti di professionalità idonei a ricoprire l'incarico.

Misure di prevenzione

Misure di regolamentazione:

- Regolamento per l'affidamento di incarichi di consulenza e collaborazione a soggetti esterni
- Sistema deleghe e procure

Misure di controllo:

- Adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento (delibera del CdA di avvio del procedimento)
- Individuazione degli elementi essenziali del contratto
- Segregazione dei ruoli e delle funzioni mediante coinvolgimento di più soggetti nelle attività a rischio
- Acquisizione delle dichiarazioni di incompatibilità previste dalla legge e del curriculum vitae per verifica requisiti di professionalità

Misure di trasparenza, garantite dagli obblighi previsti dal D.lgs. 33 del 2013:

- Pubblicazione dei dati nella sezione Amministrazione Trasparente del sito

Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento:

- Codice Etico di Comportamento

Nella tabella seguente per l'area in esame (Acquisizione e progressione del personale, collaborazioni e consulenze) si evidenzia la valutazione del rischio attraverso i seguenti indicatori di stima del livello del rischio corruttivo:

- livello di interesse esterno;
- discrezionalità del decisore interno alla PA;
- conoscenza di eventi corruttivi in passato;
- opacità del processo decisionale;
- livello di collaborazione del responsabile di processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del Piano;
- grado di attuazione delle misure di trattamento.

Indicatori di rischio	Livello di interesse esterno (valore economico)	Discrezionalità del decisore interno alla PA	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del responsabile di processo	Grado di attuazione delle misure di trattamento
Processi						
Reclutamento del personale	Medio	Bassa	Non si registrano eventi corruttivi	Bassa	Medio – alto	Medio – alto
Gestione del personale	Basso	Bassa	Non si registrano eventi corruttivi	Bassa	Medio – alto	Medio- alto
Conferimento di incarichi di collaborazione e consulenza	Medio	Bassa	Non si registrano eventi corruttivi	Bassa	Medio – alto	Medio- alto

Con riferimento al grado di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione si precisa che le misure specifiche sopra delineate trovano piena attuazione alla data di predisposizione del presente Piano.

La tabella seguente riporta:

- il giudizio sintetico del rischio assoluto determinato attraverso la combinazione degli indicatori di stima del rischio sopra definiti;
- la valutazione dell'efficacia delle misure di prevenzione della corruzione implementate;
- la valutazione del rischio che residua a seguito dell'attuazione delle misure di prevenzione del rischio.

Processi	Giudizio sintetico del rischio assoluto	Misure di trattamento del rischio	Valutazione del sistema dei controlli/misure di prevenzione della corruzione	Rischio residuo
Reclutamento del personale	Medio	Si vedano le tabelle precedenti	Il sistema dei controlli adottato risulta adeguato ed efficacemente attuato dalla società	Accettabile
Gestione del personale	Medio-basso	Si vedano le tabelle precedenti	Il sistema dei controlli adottato risulta adeguato ed efficacemente attuato dalla società	Accettabile
Conferimento incarichi di collaborazione e consulenza	Medio	Si vedano le tabelle precedenti	Il sistema dei controlli adottato risulta adeguato ed efficacemente attuato dalla società	Accettabile

Monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione:

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza è il soggetto preposto al controllo e monitoraggio della corretta applicazione delle misure di prevenzione della corruzione sopra delineate, a tal fine effettua verifiche ovvero audit specifici sui processi sopra indicati mediante la collaborazione del personale preposto e degli organi di controllo.

B) AREA: AFFIDAMENTI SERVIZI, LAVORI E FORNITURE

Il PNA 2025 in ragione della digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti introdotta dal Codice dei Contratti D.lgs. 36/2023 dedica apposita sezione ai contratti pubblici che risulta aggiuntiva e prevalente laddove non compatibile rispetto ai PNA 2022 e all'aggiornamento 2023 al PNA 2022.

In particolare, sono esaminate le seguenti tematiche:

- il mancato utilizzo delle PAD e l'erroneo utilizzo del Fascicolo Virtuale dell'Operatore Economico (FVOE) nell'ambito della digitalizzazione;
- il conflitto di interessi nei contratti pubblici;
- la programmazione della committenza svolta per conto terzi;
- il ruolo del Responsabile Unico di Progetto con particolare riguardo alle funzioni e alla disciplina che ne regola l'attività nei casi di appalti delegati;
- la fase esecutiva, con particolare riferimento al subappalto e all'interoperabilità tra metodi e strumenti di gestione informativa digitale delle costruzioni e PAD;
- i Collegi Consultivi Tecnici (CCT) con particolare riferimento a nomina, compensi, conflitti di interesse;
- il sistema delle qualificazioni delle stazioni appaltanti;
- l'accordo di collaborazione.

*Processo: Qualifica stazione appaltante**Input*

- Avvio iter qualificazione

Output

- Ottenimento qualificazione

Funzioni coinvolte

- PRESIDENTE DEL CDA
- DIRETTORE GENERALE
- AREA ACQUISTI

Fasi a rischio

- Richiesta della qualificazione
- Monitoraggio dei requisiti

Descrizione dell'evento corruttivo

- invio tardivo o omissione della domanda di qualificazione
- false dichiarazioni per ottenere la qualificazione
- mancato aggiornamento delle informazioni richieste (es. formazione, efficienza, punteggio)
- manipolazione delle informazioni relative all'organico della struttura organizzativa stabile (SOS), autodichiarate dal RASA nell'istanza di qualificazione

*Misure di prevenzione**Misure di controllo:*

- Monitoraggio periodico dei requisiti legati alla qualificazione della stazione appaltante

Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento:

- Codice Etico di Comportamento

*Processo: Programmazione delle forniture**Input*

- Necessità di interventi di manutenzione ordinaria e gestione come da Contratto di servizio con Comune di Brescia
- Necessità di interventi di manutenzione straordinaria sugli impianti in funzione del Piano opere pluriennali adottato da Comune
- Necessità di interventi manutentivi ordinari e straordinari su Centro Sportivo San Filippo

Output

- Individuazione dei fabbisogni di servizi, lavori e forniture

Funzioni coinvolte

- CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
- PRESIDENTE DEL CDA
- DIRETTORE GENERALE
- AREA ACQUISTI
- AREA TECNICA
- AREA FINANZA, AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO DI GESTIONE

Fasi a rischio

- Analisi e definizione dei fabbisogni

Descrizione dell'evento corruttivo

- Alterazioni nella definizione dei fabbisogni per premiare interessi particolari
- Contatto con soggetti gestori al fine di individuare le necessità dell'impianto
- Alterazioni nella definizione dei fabbisogni al fine di configurare motivi a sostegno di affidamenti diretti / procedure negoziate
- Possibile alterazione dei valori stimati per gli affidamenti, con conseguente frazionamento, al fine di non superare le soglie di cui al D.lgs 36/2023 o del valore stimato e/o frazionamento della concessione effettuata con l'intenzione di escludere tale concessione dall'ambito di applicazione del codice

Misure di prevenzione***Misure di regolamentazione:***

- Regolamento sull'affidamento e l'esecuzione dei contratti pubblici
- Procedura operativa per acquisto di beni, servizi e lavori

Misure di controllo:

- Budget assegnato dal Comune di Brescia
- Documenti di Pianificazione Acquisti deliberato dal CdA
- Budget degli acquisti e investimenti
- Bilancio previsionale
- Tracciabilità delle fasi a rischio (verbali CdA, delibere Comune di Brescia)

Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento:

- Codice Etico di Comportamento

Processo: progettazione della procedura**Input:**

- Definizione fabbisogno

Output:

- Predisposizione degli atti relativi alla procedura

Funzioni coinvolte

- CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
- PRESIDENTE DEL CDA
- DIRETTORE GENERALE
- AREA ACQUISTI
- AREA TECNICA

Fase a rischio

- Formulazione richiesta di acquisto
- Individuazione della procedura
- Predisposizione della documentazione relativa alla procedura
- Definizione criteri di partecipazione alla procedura, criteri di aggiudicazione e di attribuzione del punteggio
- Nomina RUP
- Nomina commissione di gara
- Ricorso a Centrale Unica di Committenza
- Utilizzo Piattaforma di Approvvigionamento Digitale (PAD)

Descrizione dell'evento corruttivo

- Non corretto utilizzo della Piattaforma di approvvigionamento digitale (PAD)
- Scelta della strategia di acquisizione in elusione delle regole di affidamento del contratto (ad esempio, concessione in luogo di appalto o procedure negoziate e affidamenti diretti tesi a selezionare uno specifico operatore, scelte tecniche finalizzate a restringere la concorrenza)
- Scelta sui contenuti della determina a contrarre in funzione della predeterminazione dell'operatore economico ovvero al fine di avvantaggiare un operatore
- Artificioso allungamento dei tempi di progettazione della gara al fine di creare la condizione di urgenza
- Determinazione tempi minimi di pubblicazione del bando di gara tali da condizionare la partecipazione alla gara
- Affidamenti diretti per estrema urgenza in mancanza dei presupposti di legge (ad esempio quando l'estrema urgenza non deriva da eventi imprevedibili ed è invece imputabile alla stazione appaltante)
- Rivelazione di informazioni riservate, tese a favorire operatori economici, in fase anticipata alla pubblicazione dei documenti di gara
- Gestione del conflitto di interessi in fase di progettazione dell'affidamento
- Ricorso a proroghe e rinnovi non consentiti e/o in assenza dei presupposti
- Contatto con operatori economici al fine di individuare le migliori soluzioni progettuali
- Fissazione di criteri di aggiudicazione non pertinenti o inidonei all'oggetto della procedura
- Limitazione della concorrenza e agevolazione di determinati concorrenti mediante richiesta di

- requisiti di partecipazione o di requisiti tecnico-economici non giustificati e adeguati
- Affidamenti diretti “per assenza di concorrenza per motivi tecnici” (da intendersi come esistenza nel mercato di un unico operatore economico grado di fornire la prestazione di cui la SA ha bisogno) svolti in mancanza dei presupposti
 - Predisposizione di clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione
 - Formulazione nel capitolato di criteri di valutazione dell'offerta tecnica ed economica tesa ad avvantaggiare un fornitore

Misure di prevenzione

Misure di regolamentazione:

- Regolamento sull'affidamento e l'esecuzione dei contratti pubblici
- Procedura operativa per acquisto di beni, servizi e lavori
- Regolamento sul funzionamento delle commissioni giudicatrici, sul seggio di gara e sulle commissioni giudicatrici
- Albo dei fornitori qualificati
- Piattaforma e-procurement
- Linee guida ANAC

Misure di controllo:

- Qualificazione della stazione appaltante
- Ricorso a Centrale Unica di Comittenza
- Utilizzo piattaforma e-procurement
- Utilizzo richiesta di acquisto (RDA)
- Adeguata attività istruttoria e di motivazione sulla scelta del sistema di affidamento
- Tracciabilità di tutte le fasi dei processi a rischio
- Segregazione dei ruoli e delle funzioni mediante il coinvolgimento di più soggetti nel processo a rischio
- Monitoraggio periodico delle scadenze contrattuali, verifiche sulla esistenza di una adeguata motivazione per il ricorso a proroghe e sul rispetto dei presupposti di legge
- Formazione specifica dipendenti
- Capitolato tecnico condiviso dalla Società e CUC per procedure gestite tramite CUC

Misure di trasparenza:

- Comunicazione a Banca dati nazionale dei contratti pubblici (BDNCP) presso ANAC dei dati e delle informazioni relativi alle procedure
- Piattaforma e-procurement

Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento:

- Codice Etico di Comportamento

Misure di disciplina del conflitto di interessi:

- Verifica situazione soggettiva dei commissari (conflitto di interessi, incompatibilità e inconferibilità)
- Verifica situazione soggettiva dei Responsabili Unici di Progetto (conflitto di interessi)

Processo: selezione del contraente e aggiudicazione

Input

- Valutazione offerte fornitori

Output

- Aggiudicazione e sottoscrizione contratto con fornitore

Funzioni coinvolte

- PRESIDENTE DEL CDA
- DIRETTORE GENERALE
- AREA ACQUISTI
- AREA TECNICA

Fase a rischio

- Utilizzo Piattaforma di Approvvigionamento Digitale (PAD)
- Scelta dell'operatore economico, valutazione delle offerte e verifica documentale anche tramite Fascicolo Virtuale dell'Operatore Economico (FVOE)

- Conflitto di interessi dei partecipanti alla procedura
- Ricorso a CUC
- Ricorso al subappalto

Descrizione dell'evento corruttivo

- Non corretto utilizzo della Piattaforma di approvvigionamento digitale (PAD)
- Elusione delle verifiche sul possesso dei requisiti di ordine generale e ove previsti di ordine speciale sia nel FVOE che al di fuori del FVOE/ritardi nella verifica dei requisiti e nell'aggiudicazione
- Valutazione errata della congruità dell'offerta (utilizzo di metodi impropri per l'attribuzione dei punteggi, applicazione distorta dei suddetti criteri)
- Abuso del ricorso all'autocertificazione
- Mancato rispetto degli obblighi di pubblicità legale e trasparenza
- Elusione delle verifiche sul possesso dei requisiti dei soggetti diversi dall'aggiudicatario quali i subappaltatori
- Mancata esclusione delle offerte anomale nelle ipotesi disciplinate dal D.lgs. 36/2023
- Erronea gestione delle offerte anormalmente basse nelle ipotesi previste dal D.lgs. 36/2023
- Creazione di accordi tra imprese che intervengono nella competizione al solo fine di presentare offerte artificiosamente basse, in modo da occupare tutti i posizionamenti anomali e consentire, all'impresa che si intende favorire, l'aggiudicazione dell'appalto a un prezzo leggermente al di sopra della soglia di anomalia così falsata
- Nomina della Commissione giudicatrice, sia esterna sia interna, non in conformità alla normativa vigente
- Nomina di Responsabile Unico di Progetto non in possesso di adeguati requisiti di professionalità o in conflitto di interessi
- Inadeguata gestione del conflitto di interessi nelle procedure di affidamento
- Provvedimenti di revoca degli atti di gara al fine di non aggiudicare a concorrenti indesiderati

Misure di prevenzione

Misure di regolamentazione:

- Regolamento sull'affidamento e l'esecuzione dei contratti pubblici
- Procedura operativa per acquisto di beni, servizi e lavori
- Regolamento sul funzionamento delle commissioni giudicatrici, sul seggio di gara e sulle commissioni giudicatrici
- Albo dei fornitori qualificati
- Piattaforma e-procurement
- Linee guida ANAC

Misure di controllo:

- Qualificazione della stazione appaltante
- Ricorso a Centrale Unica di Committenza
- Adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento (verbale aggiudicazione piattaforma e-procurement, verbali commissione di gara)
- Tracciabilità di tutte le fasi dei processi a rischio
- Controlli e verifiche dei requisiti di ordine generale e speciale sia dell'aggiudicatario che degli eventuali subappaltatori
- Ricorso all'autocertificazione solo in caso effettiva indisponibilità dei dati nel FVOE
- Controlli e verifiche sui fornitori: verifiche inadempienze presso Agenzia delle Entrate, acquisizione Durc, documenti attestanti regolarità contributiva per professionisti, sanzioni interdittive, comunicazioni antimafia, carichi pendenti, informazione antimafia, iscrizione White list, SOA
- Indicazione degli elementi essenziali del contratto (oggetto, durata, corrispettivo, etc.) ai sensi della normativa vigente in materia
- Segregazione dei ruoli e delle funzioni mediante il coinvolgimento di più soggetti nel processo a rischio

Misure di trasparenza:

- Comunicazione a Banca dati nazionale dei contratti pubblici (BDNCP) presso ANAC dei dati e delle informazioni relativi alle procedure
- Piattaforma e-procurement
- Archiviazione digitale dei preventivi pervenuti, della documentazione fornitori e delle richieste di

offerta inoltrate ai fornitori

Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento:

- Codice Etico di Comportamento

Processo: esecuzione e rendicontazione del contratto

Input

- Sottoscrizione contratto con fornitore

Output

- Liquidazione fatture

Funzioni coinvolte

- PRESIDENTE DEL CDA
- DIRETTORE GENERALE
- AREA ACQUISTI
- AREA TECNICA
- AREA FINANZA, AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO DI GESTIONE

Fase a rischio

- Verifica corretta esecuzione della fornitura
- Rendicontazione del contratto

Descrizione dell'evento corruttivo

- Inadeguata gestione del conflitto di interessi nella fase di esecuzione dell'affidamento
- Mancata o insufficiente regolamentazione dei controlli
- Omesso o scarso controllo dell'esecuzione contrattuale
- Controlli tardivi o posticipati solo a seguito di segnalazioni
- Mancata verifica dei requisiti dei subappaltatori sia in fase di autorizzazione al subappalto sia in fase esecutiva al fine di garantire in rispetto da parte del subappaltatore dei requisiti di legge
- Esecuzione dell'appalto in difformità rispetto a quanto proposto in sede di gare e/o comunque "non a regola d'arte" a causa dell'assenza di adeguati controlli sulla corretta esecuzione delle prestazioni contrattuali in violazione dei principi di economicità, efficacia, qualità della prestazione e correttezza nell'esecuzione dell'appalto, ciò al fine di favorire l'appaltatore
- Attestazione non veritiera di corrispondenza dell'attività svolta rispetto a quanto previsto dall'oggetto di gara, dal capitolato e contratto al fine di favorire l'appaltatore
- Pagamento creditori in assenza della necessaria documentazione

Misure di prevenzione

Misure di regolamentazione:

- Sistema deleghe e procure
- Regolamento sull'affidamento e l'esecuzione dei contratti pubblici
- Procedura operativa per acquisto di beni, servizi e lavori
- Linee guida ANAC

Misure di controllo:

- Identificazione nei documenti di gara/contratti delle fattispecie di inadempimento che comportano l'applicazione delle penali
- Verifica della regolare esecuzione dell'affidamento tramite Certificato di regolare esecuzione
- Verifica puntuale della regolarità contributiva e tributaria dei fornitori
- Monitoraggio dell'esecuzione dei contratti a cura dell'Ufficio Acquisti e Ufficio Tecnico
- Controlli e dichiarazioni di conformità esecuzione lavori a cura di professionisti esterni
- Tracciabilità di tutte le fasi dei processi a rischio
- Segregazione dei ruoli e delle funzioni mediante il coinvolgimento di più soggetti nel processo a rischio (distinzione tra soggetto che valida la fornitura e soggetto che provvede alla liquidazione e pagamento delle fatture fornitori)

Misure di trasparenza:

- Comunicazione a Banca dati nazionale dei contratti pubblici (BDNCP) presso ANAC dei dati e delle informazioni relativi alle procedure
- Piattaforma e-procurement

Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento:

- Codice Etico di Comportamento

Nella tabella seguente per l'area Affidamenti servizi, lavori e forniture si evidenzia la valutazione del rischio attraverso i seguenti indicatori di stima del livello del rischio corruttivo:

- livello di interesse esterno;
- discrezionalità del decisore interno alla PA;
- conoscenza di eventi corruttivi in passato;
- opacità del processo decisionale;
- livello di collaborazione del responsabile di processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del Piano;
- grado di attuazione delle misure di trattamento.

Indicatori di rischio	Livello di interesse esterno (valore economico)	Discrezionalità del decisore interno alla PA	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del responsabile di processo	Grado di attuazione delle misure di trattamento
Processi						
Qualificazione stazione appaltante	Media	Bassa	Non si registrano eventi corruttivi	Bassa	Medio – alto	Medio-alto
Programmazione delle forniture	Alto	Bassa	Non si registrano eventi corruttivi	Bassa	Medio – alto	Medio-alto
Progettazione della procedura	Alto	Medio	Non si registrano eventi corruttivi	Bassa	Medio – alto	Medio-alto
Selezione del contraente e aggiudicazione	Alto	Bassa	Non si registrano eventi corruttivi	Bassa	Medio – alto	Medio-alto
Esecuzione e rendicontazione del contratto	Alto	Bassa	Non si registrano eventi corruttivi	Bassa	Medio – alto	Medio-alto

Con riferimento al grado di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione si precisa che le misure specifiche sopra delineate trovano piena attuazione alla data di predisposizione del presente Piano.

La tabella seguente riporta:

- il giudizio sintetico del rischio assoluto determinato attraverso la combinazione degli indicatori di stima del rischio sopra definiti;
- la valutazione dell'efficacia delle misure di prevenzione della corruzione implementate;
- la valutazione del rischio che residua a seguito dell'attuazione delle misure di prevenzione del rischio.

Processi	Giudizio sintetico del rischio assoluto	Misure di trattamento del rischio	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata	Rischio residuo
Qualificazione stazione appaltante	Medio	Si vedano le tabelle precedenti	Il sistema dei controlli adottato risulta adeguato ed efficacemente attuato dalla società	Accettabile
Programmazione delle forniture	Medio-alto	Si vedano le tabelle precedenti	Il sistema dei controlli adottato risulta adeguato ed efficacemente attuato dalla società	Accettabile

Progettazione della procedura	Medio-alto	Si vedano le tabelle precedenti	Il sistema dei controlli adottato risulta adeguato ed efficacemente attuato dalla società	Accettabile
Selezione del contraente e aggiudicazione	Medio-alto	Si vedano le tabelle precedenti	Il sistema dei controlli adottato risulta adeguato ed efficacemente attuato dalla società	Accettabile
Esecuzione e rendicontazione del contratto	Medio-alto	Si vedano le tabelle precedenti	Il sistema dei controlli adottato risulta adeguato ed efficacemente attuato dalla società	Accettabile

Monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione:

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza è il soggetto preposto al controllo e monitoraggio della corretta applicazione delle misure di prevenzione della corruzione sopra delineate, a tal fine effettua verifiche ovvero audit specifici sui processi sopra indicati mediante la collaborazione del personale preposto e degli organi di controllo.

C) AREA: PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO

Nessun processo.

D) AREA: PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO

Processo: assegnazione utilizzo spazi

<u>Input</u>
- Richiesta assegnazione spazi
<u>Output</u>
- Assegnazione spazi
<u>Funzioni coinvolte</u>
- PRESIDENTE DEL CDA - DIRETTORE GENERALE - AREA CLIENTI
<u>Fase a rischio</u>
- Assegnazione spazi strutture ai richiedenti
<u>Descrizione dell'evento corruttivo</u>
- Creazione corsie preferenziali in fase di assegnazione spazi - Concessione spazi a titolo gratuito ove non previsto da normativa
<u>Misure di prevenzione</u>
<u>Misure di regolamentazione:</u>
- Contratto di servizio del Comune di Brescia di affidamento in house della gestione delle strutture sportive. - Regolamento per la fruizione dei servizi del Centro Sportivo San Filippo. - Regolamento centri natatori - Regolamento per le locazioni presso il Centro Sportivo San Filippo - Delibera Giunta Comunale Approvazione Piano Tariffario e ridefinizione dei criteri di assegnazione e di utilizzo degli impianti sportivi comunali, palestre e polivalenti - Convenzioni/contratti con usufruitori
<u>Misure di controllo:</u>
- Segregazione dei ruoli e delle funzioni mediante il coinvolgimento di più soggetti nel processo a rischio - Portale per gestione richieste utilizzo spazi - Planning assegnazioni spazi
<u>Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento:</u>
- Codice Etico di Comportamento

*Processo: liquidazione dei fornitori**Input*

- Ricezione fatture fornitori

Output

- Pagamento fattura

Fase a rischio

- Liquidazione e pagamento fatture fornitori

Funzioni coinvolte

- PRESIDENTE DEL CDA
- DIRETTORE GENERALE
- AREA FINANZA, AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO DI GESTIONE
- COLLEGIO SINDACALE
- REVISORE LEGALE

Descrizione dell'evento corruttivo

- Creare delle corsie privilegiate per alcuni fornitori
- Pagamenti in violazione della normativa in materia di regolarità contributiva
- Mancata e/o insufficiente documentazione istruttoria/probatoria

*Misure di prevenzione**Misure di regolamentazione:*

- Sistema deleghe e procure

Misure di controllo:

- Utilizzo piattaforma remote banking
- Attribuzione CIG (Codice Identificativo Gara)
- Audit Collegio sindacale/revisore
- Segregazione dei ruoli e delle funzioni mediante il coinvolgimento di più soggetti nel processo a rischio (soggetto operativo, soggetto autorizzativo e soggetto controllante)
- Acquisizione DURC/autocertificazioni regolarità contributiva
- Verifica inadempimenti fornitori mediante Agenzia delle Entrate per importi superiori a 5.000,00 €

Misure di trasparenza:

- Pubblicazione dei dati e delle informazioni nella sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale (D.lgs. 33/2013)

Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento:

- Codice Etico di Comportamento

*Processo: erogazione contributi e sponsorizzazioni**Input*

- Richiesta di contributi e sponsorizzazioni

Output

- Contratto sponsorizzazione
- Erogazione contributi

Funzioni coinvolte

- CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
- PRESIDENTE DEL CDA
- DIRETTORE GENERALE
- AREA FINANZA, AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO DI GESTIONE
- COLLEGIO SINDACALE
- REVISORE LEGALE

Fase a rischio

- Procedimento di assegnazione di aiuti/sponsorizzazioni

Descrizione dell'evento corruttivo

- Scelta del beneficiario e contenuto del beneficio

Misure di prevenzione***Misure di regolamentazione:***

- Sistema deleghe e procure

Misure di controllo:

- Segregazione dei ruoli e delle funzioni mediante il coinvolgimento di più soggetti nel processo a rischio (soggetto operativo, soggetto autorizzativo e soggetto controllante)

Misure di trasparenza:

- Pubblicazione dei dati e delle informazioni nella sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale (D.lgs. 33/2013)

Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento:

- Codice Etico di Comportamento

Processo: recupero crediti e interessi**Input**

- Richiesta di contributi e sponsorizzazioni

Output

- Contratto sponsorizzazione
- Erogazione contributi

Funzioni coinvolte

- PRESIDENTE DEL CDA
- DIRETTORE GENERALE
- AREA FINANZA, AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO DI GESTIONE

Fase a rischio

- Avviare un'azione di recupero del credito/rinuncia al credito
- Scelta sulle modalità di recupero (Procedura coatta, Piani di rientro, ecc.)

Descrizione dell'evento corruttivo

- Avvantaggiare senza giustificato motivo un creditore

Misure di prevenzione***Misure di regolamentazione:***

- Sistema deleghe e procure

Misure di controllo:

- Segregazione dei ruoli e delle funzioni mediante il coinvolgimento di più soggetti nel processo a rischio (soggetto operativo, soggetto autorizzativo e soggetto controllante)
- Obbligo di motivazione da cui emerge il rispetto del principio di parità di trattamento

Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento:

- Codice Etico di Comportamento

Nella tabella seguente per l'area in esame si evidenzia la valutazione del rischio attraverso i seguenti indicatori di stima del livello del rischio corruttivo:

- livello di interesse esterno;
- discrezionalità del decisore interno alla PA;
- conoscenza di eventi corruttivi in passato;
- opacità del processo decisionale;
- livello di collaborazione del responsabile di processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del Piano;
- grado di attuazione delle misure di trattamento.

Indicatori di rischio	Livello di interesse esterno (valore economico)	Discrezionalità del decisore interno alla PA	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del responsabile di processo	Grado di attuazione delle misure di trattamento
Processi						
Assegnazione utilizzo spazi	Medio-alto	Bassa	Non si registrano eventi corruttivi	Basso	Medio – alto	Medio-alto
Liquidazione dei fornitori	Medio-alto	Media	Non si registrano eventi corruttivi	Basso	Medio – alto	Medio-alto
Erogazione contributi e sponsorizzazioni	Medio	Media	Non si registrano eventi corruttivi	Basso	Medio – alto	Medio-alto
Recupero crediti e interessi	Medio	Media	Non si registrano eventi corruttivi	Basso	Medio – alto	Medio-alto

Con riferimento al grado di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione si precisa che tutte le misure sopra descritte sono in attuazione alla data di predisposizione del presente Piano e che le stesse trovano applicazione in modo continuativo. Inoltre, i controlli trovano applicazione al processo liquidazione dei fornitori con le responsabilità declinate nelle tabelle precedenti.

La tabella seguente riporta:

- il giudizio sintetico del rischio assoluto determinato attraverso la combinazione degli indicatori di stima del rischio sopra definiti;
- la valutazione del sistema di controllo ovvero delle misure di prevenzione del rischio implementate dalla Società con evidenza e motivazione della misura applicata;
- la valutazione del rischio che residua a seguito dell'attuazione delle misure di prevenzione del rischio.

Processi	Giudizio sintetico del rischio assoluto	Misure di trattamento del rischio	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata	Rischio residuo
Assegnazione utilizzo spazi	Medio-alto	Si vedano le tabelle precedenti	Il sistema dei controlli adottato risulta adeguato ed efficacemente attuato dalla società	Accettabile
Liquidazione dei fornitori	Medio-alto	Vedi tabelle precedenti	Sistema dei controlli adeguato alla struttura organizzativa e alla normativa di riferimento	Accettabile
Erogazione contributi e sponsorizzazioni	Medio	Si vedano le tabelle precedenti	Il sistema dei controlli adottato risulta adeguato ed efficacemente attuato dalla società	Accettabile
Recupero crediti e interessi	Medio	Si vedano le tabelle precedenti	Il sistema dei controlli adottato risulta adeguato ed efficacemente attuato dalla società	Accettabile

Monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione:

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza è il soggetto preposto al controllo e monitoraggio della corretta applicazione delle misure di prevenzione della corruzione sopra delineate, a tal fine effettua verifiche ovvero audit specifici sui processi sopra indicati mediante la collaborazione del personale preposto e degli organi di controllo.

E) ALTRI PROCESSI GENERALI

Processo: gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

Input

- Registrazioni contabili

Output

- Incassi e pagamenti

Funzioni coinvolte

- ASSEMBLEA DEI SOCI
- CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
- PRESIDENTE DEL CDA
- DIRETTORE GENERALE
- AREA FINANZA, AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO DI GESTIONE
- COLLEGIO SINDACALE
- REVISORE LEGALE

Fase a rischio

- Tenuta della contabilità e adempimenti connessi alla redazione del bilancio annuale e dei bilanci infra-annuali
- Gestione dei flussi finanziari, incassi e pagamenti
- Gestione investimenti

Descrizione dell'evento corruttivo

- Gestione delle procedure di spesa e di entrata nel non rispetto dei principi jus-contabili e nel non rispetto dei principi di efficacia, efficienza ed economicità
- Pagamenti non dovuti o in violazione della normativa in materia di regolarità contributiva
- Registrazione di false operazioni finalizzata alla creazione di fondi neri strumentali alla realizzazione di pratiche corruttive

Misure di prevenzione

Misure di regolamentazione:

- Sistema deleghe e procure
- Statuto della Società

Misure di controllo:

- Utilizzo piattaforma remote banking
- Tracciabilità dei flussi finanziari mediante attribuzione CIG
- Controllo analogo esercitato da Comune di Brescia
- Supporto da parte del consulente esterno per la gestione degli adempimenti amministrativi e contabili
- Approvazione del bilancio a cura Assemblea dei soci
- Audit Collegio Sindacale e revisore legale
- Segregazione dei ruoli e delle funzioni mediante il coinvolgimento di più soggetti nel processo a rischio (soggetto operativo, soggetto autorizzativo e soggetto controllante)

Misure di trasparenza:

- Pubblicazione dei dati e delle informazioni nella sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale (D.lgs. 33/2013)

Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento:

- Codice Etico di Comportamento

Misure di semplificazione

- Utilizzo gestionale per la gestione degli adempimenti contabili, fiscali e tributari

*Processo: gestione verifiche, ispezioni e sanzioni**Input*

- Accesso esponente della Pubblica Amministrazione

Output

- Verbale verifica ispettiva rilasciato dal funzionario

Funzioni coinvolte

- PRESIDENTE DEL CDA
- DIRETTORE GENERALE
- AREA FINANZA, AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO DI GESTIONE
- AREA LEGALE
- AREA TECNICA
- AREA ACQUISTI
- AREA CLIENTI

Fase a rischio

- Ispezioni e verifiche in materiale previdenziale, assicurativa, per adempimenti fiscali e tributari, sicurezza e igiene sul lavoro, etc.

Descrizione dell'evento corruttivo

- Corruzione del pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio al fine di ottenere l'esito positivo della verifica o l'omissione di sanzioni, ammende, ecc.

*Misure di prevenzione**Misure di regolamentazione:*

- Sistema deleghe e procure

Misure di controllo:

- Segregazione dei ruoli e delle funzioni mediante intervento di almeno due soggetti in occasione di verifiche ispettive
- Tracciabilità degli esiti delle verifiche mediante verbali

Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento:

- Codice Etico di Comportamento

*Processo: incarichi ai dipendenti**Input*

- Richiesta autorizzazione incarico extraistituzionale

Output

- Rilascio/diniego autorizzazione

Funzioni coinvolte

- CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
- PRESIDENTE DEL CDA
- DIRETTORE GENERALE

Fase a rischio

- Incarichi extraistituzionali ai dipendenti

Descrizione dell'evento corruttivo

- Autorizzazione allo svolgimento di incarichi extraistituzionali

*Misure di prevenzione**Misure di regolamentazione:*

- Sistema deleghe e procure

Misure di controllo:

- Tracciabilità del provvedimento (rilascio liberatoria da parte del CdA per lo svolgimento di incarichi extraistituzionali)

Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento:

- Codice Etico di Comportamento

Processo: affari legali e contenziosoInput

- Avvio procedimento

Output

- Chiusura procedimento

Funzioni coinvolte

- CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
- PRESIDENTE DEL CDA
- DIRETTORE GENERALE
- AREA LEGALE

Fase a rischio

- Gestione contenzioso e precontenzioso con la Pubblica Amministrazione

Descrizione dell'evento corruttivo

- Produzione di false dichiarazioni o documentazione falsa in sede processuale
- Corruzione di funzionario pubblico per garanzia esito positivo del contenzioso

Misure di prevenzioneMisure di regolamentazione:

- Sistema deleghe e procure

Misure di controllo:

- Segregazione dei ruoli e delle funzioni (ricorso a legali esterni)

Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento:

- Codice Etico di Comportamento

Nella tabella seguente per l'area in esame si evidenzia la valutazione del rischio attraverso i seguenti indicatori di stima del livello del rischio corruttivo:

- livello di interesse esterno;
- discrezionalità del decisore interno alla PA;
- conoscenza di eventi corruttivi in passato;
- opacità del processo decisionale;
- livello di collaborazione del responsabile di processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del Piano;
- grado di attuazione delle misure di trattamento.

Indicatori di rischio	Livello di interesse esterno (valore economico)	Discrezionalità del decisore interno alla PA	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del responsabile di processo	Grado di attuazione delle misure di trattamento
Processi						
Gestione entrate spese e patrimonio	Medio	Basso	Non se ne registrano	Basso	Medio-alto	Medio- alto
Verifiche, ispezioni e sanzioni PA	Basso	Basso	Non se ne registrano	Basso	Medio-alto	Medio- alto
Incarichi extraistituzionali ai dipendenti	Basso	Basso	Non se ne registrano	Basso	Medio-alto	Medio- alto
Affari legali e contenzioso	Basso	Basso	Non se ne registrano	Basso	Medio-alto	Medio- alto

Con riferimento al grado di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione si precisa che tutte le misure sopra descritte sono in attuazione alla data di predisposizione del presente Piano e

che le stesse trovano applicazione in modo continuativo. Inoltre, i controlli trovano applicazione alla totalità dei processi sopra indicati con le responsabilità declinate nelle tabelle precedenti.

La tabella seguente riporta:

- il giudizio sintetico del rischio assoluto determinato attraverso la combinazione degli indicatori di stima del rischio sopra definiti;
- la valutazione del sistema di controllo ovvero delle misure di prevenzione del rischio implementate dalla Società con evidenza e motivazione della misura applicata;
- la valutazione del rischio che residua a seguito dell'attuazione delle misure di prevenzione del rischio.

Processi	Giudizio sintetico del rischio assoluto	Misure di trattamento del rischio	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata	Rischio residuo
Gestione entrate spese e patrimonio	Basso	Si vedano le tabelle precedenti	Il sistema dei controlli adottato risulta adeguato ed efficacemente attuato dalla società	Accettabile
Verifiche, ispezioni e sanzioni PA	Basso	Si vedano le tabelle precedenti	Il sistema dei controlli adottato risulta adeguato ed efficacemente attuato dalla società	Accettabile
Incarichi extraistituzionali ai dipendenti	Basso	Si vedano le tabelle precedenti	Il sistema dei controlli adottato risulta adeguato ed efficacemente attuato dalla società	Accettabile
Affari legali e contenzioso	Basso	Si vedano le tabelle precedenti	Il sistema dei controlli adottato risulta adeguato ed efficacemente attuato dalla società	Accettabile

Monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione:

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza è il soggetto preposto al controllo e monitoraggio della corretta applicazione delle misure di prevenzione della corruzione sopra delineate, a tal fine effettua verifiche ovvero audit specifici sui processi sopra indicati mediante la collaborazione del personale preposto e degli organi di controllo.

F) RAPPORTI CON GLI ENTI PUBBLICI

Processo: gestione dei rapporti con Comune di Brescia (socio unico)

<u>Input</u>
- Adempimenti societari
<u>Output</u>
- Rendicontazione e fatturazione
<u>Funzioni coinvolte</u>
- ASSEMBLEA DEI SOCI - CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE - PRESIDENTE DEL CDA - DIRETTORE GENERALE - SEGRETERIA SOCIETARIA
<u>Fase a rischio</u>
- Gestione degli adempimenti legati al controllo analogo - Rendicontazioni periodiche/fatturazione dei servizi erogati
<u>Descrizione dell'evento corruttivo</u>
- Elusione degli adempimenti controllo analogo - Produzione documentazione non veritiera - Falsa rendicontazione e fatturazione mediante produzione di documentazione non veritiera - Impedimento o ostacolo allo svolgimento dell'attività del Socio

Misure di prevenzione**Misure di regolamentazione:**

- Statuto societario
- Sistema deleghe e procure
- Regolamento dei controlli interni adottato da Comune di Brescia
- Contratto di servizio

Misure di controllo:

- Rendicontazione annuale per struttura, relazione semestrale sull'andamento dei servizi affidati, piano degli investimenti triennale e Piano Finanziario quinquennale
- Segregazione dei ruoli e delle funzioni tramite il coinvolgimento nel processo di almeno due soggetti
- Controlli Collegio Sindacale

Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento:

- Codice Etico di Comportamento

Processo: gestione di contributi e finanziamenti pubblici**Input**

- Richiesta contributo/finanziamento

Output

- Rendicontazione all'ente erogante

Funzioni coinvolte

- CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
- PRESIDENTE DEL CDA
- DIRETTORE GENERALE
- AREA FINANZA, AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO DI GESTIONE

Fase a rischio

- Richieste di contributi e finanziamenti pubblici
- Attività di rendicontazione

Descrizione dell'evento corruttivo

- Corruzione dei funzionari della Pubblica Amministrazione per ottenimento di contributi e finanziamenti
- Utilizzo improprio dei finanziamenti ricevuti
- Produzione false rendicontazioni

Misure di prevenzione**Misure di regolamentazione:**

- Statuto societario
- Sistema deleghe e procure

Misure di controllo:

- Segregazione dei ruoli e delle funzioni tramite il coinvolgimento nel processo di almeno due soggetti (coinvolgimento di società di servizi esperta in finanza agevolata)
- Rendicontazioni periodiche
- Controlli a cura del Collegio Sindacale

Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento:

- Codice Etico di Comportamento

Nella tabella seguente per l'area in esame si evidenzia la valutazione del rischio attraverso i seguenti indicatori di stima del livello del rischio corruttivo:

- livello di interesse esterno;
- discrezionalità del decisore interno alla PA;
- conoscenza di eventi corruttivi in passato;
- opacità del processo decisionale;
- livello di collaborazione del responsabile di processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del Piano;

- grado di attuazione delle misure di trattamento.

Indicatori di rischio	Livello di interesse esterno (valore economico)	Discrezionalità del decisore interno alla PA	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del responsabile di processo	Grado di attuazione delle misure di trattamento
Processi						
Gestione dei rapporti con Comune di Brescia (socio unico)	Medio	Basso	Non se ne Registrano	Basso	Medio-alto	Medio- alto
Gestione di contributi e finanziamenti pubblici	Basso	Basso	Non se ne Registrano	Basso	Medio-alto	Medio- alto

Con riferimento al grado di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione si precisa che tutte le misure sopra descritte sono in attuazione alla data di predisposizione del presente Piano e che le stesse trovano applicazione in modo continuativo. Inoltre, i controlli trovano applicazione alla totalità dei processi sopra indicati con le responsabilità declinate nelle tabelle precedenti.

La tabella seguente riporta:

- il giudizio sintetico del rischio assoluto determinato attraverso la combinazione degli indicatori di stima del rischio sopra definiti;
- la valutazione del sistema di controllo ovvero delle misure di prevenzione del rischio implementate dalla Società con evidenza e motivazione della misura applicata;
- la valutazione del rischio che residua a seguito dell'attuazione delle misure di prevenzione del rischio.

Processi	Giudizio sintetico del rischio assoluto	Misure di trattamento del rischio	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata	Rischio residuo
Gestione dei rapporti con Comune di Brescia (socio unico)	Medio	Si vedano le tabelle precedenti	Il sistema dei controlli adottato risulta adeguato ed efficacemente attuato dalla società	Accettabile
Gestione di contributi e finanziamenti pubblici	Basso	Si vedano le tabelle precedenti	Il sistema dei controlli adottato risulta adeguato ed efficacemente attuato dalla società	Accettabile

Monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione:

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza è il soggetto preposto al controllo e monitoraggio della corretta applicazione delle misure di prevenzione della corruzione sopra delineate, a tal fine effettua verifiche ovvero audit specifici sui processi sopra indicati mediante la collaborazione del personale preposto e degli organi di controllo.

G) ALTRE AREE DI RISCHIO

Processo: Gestione diretta impianti

Input

- Contratto di servizio con Comune di Brescia

Output

- Incasso assegnazione spazi
- Incasso corrispettivi utenti

Funzioni coinvolte

- DIRETTORE GENERALE
- AREA TECNICA
- AREA CLIENTI

Fase a rischio

- vendita ingressi/abbonamenti
- gestione diretta delle strutture
- riscossione tariffe utenze /società sportive

Descrizione dell'evento corruttivo

- Errata applicazione delle tariffe comunali (agevolazioni o esenzioni nei casi non previsti)
- Mancata riscossione del corrispettivo di accesso
- Inosservanza del contratto di servizio (mala administration)
- Induzione della controparte a dare o promettere denaro o altre utilità in cambio di trattamenti di favore nel corso della procedura di assegnazione degli spazi/impianti.

Misure di prevenzione

Misure di regolamentazione:

- Contratto di servizio del Comune di Brescia di affidamento in house della gestione delle strutture sportive
- Regolamento per la fruizione dei servizi nei centri sportivi a gestione diretta e del Centro Sportivo San Filippo
- Regolamento centri natatori
- Regolamento per le locazioni presso il Centro Sportivo San Filippo
- Delibera Giunta Comunale Approvazione Piano Tariffario e ridefinizione dei criteri di assegnazione e di utilizzo degli impianti sportivi comunali, palestre e polivalenti
- Convenzioni/contratti con usufruitori

Misure di controllo:

- Atto assegnazione spazi a enti sportivi
- Segregazione dei ruoli e delle funzioni mediante il coinvolgimento di più soggetti nel processo a rischio
- Portale per gestione richieste utilizzo spazi
- Planning assegnazioni spazi
- Registratore di cassa e invio corrispettivi ad Agenzia delle Entrate

Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento:

- Codice Etico di Comportamento

*Processo: Assegnazione tramite contratti di comodato di impianti**Input*

- Contratto di servizio con Comune di Brescia

Output

- Contratto di comodato usufruitori impianti

Funzioni coinvolte

- DIRETTORE GENERALE
- AREA TECNICA
- AREA CLIENTI

Fase a rischio

- Assegnazione spazi e impianti a richiedenti

Descrizione dell'evento corruttivo

- Inosservanza del contratto di servizio (mala administration)
- Concessione spazi e impianti in violazione del regolamento al fine di favorire un soggetto gradito
- Induzione della controparte a dare o promettere denaro o altre utilità in cambio di trattamenti di favore nel corso della concessione degli impianti in comodato

*Misure di prevenzione**Misure di regolamentazione:*

- Contratto di servizio del Comune di Brescia di affidamento in house della gestione delle strutture sportive
- Delibera Giunta Comunale Approvazione Piano Tariffario e ridefinizione dei criteri di assegnazione e di utilizzo degli impianti sportivi comunali, palestre e polivalenti
- Convenzioni/contratti con usufruitori

Misure di controllo:

- Portale per gestione richieste utilizzo spazi/impianti
- Atto assegnazione spazi a enti sportivi
- Segregazione dei ruoli e delle funzioni mediante il coinvolgimento di più soggetti nel processo a rischio

Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento:

- Codice Etico di Comportamento

*Processo: Affidamento in concessione della gestione impianti**Input*

- Contratto di servizio con Comune di Brescia

Output

- Contratto di concessione

Funzioni coinvolte

- DIRETTORE GENERALE
- AREA TECNICA
- AREA CLIENTI

Fase a rischio

- Procedura di affidamento impianti anche tramite CUC

Descrizione dell'evento corruttivo

- Inosservanza del contratto di servizio (mala administration)
- Scelta requisiti di accesso al procedimento al fine di favorire un operatore economico
- Omissione dei controlli in corso di aggiudicazione (fideiussioni, assicurazioni, verifica stato di manutenzione, verifica adempimenti contrattuali)
- Induzione della controparte a dare o promettere denaro o altre utilità in cambio di trattamenti di favore nel corso della concessione degli impianti in comodato

*Misure di prevenzione**Misure di regolamentazione:*

- Contratto di servizio del Comune di Brescia di affidamento in house della gestione delle strutture sportive
- Delibera Giunta Comunale Approvazione Piano Tariffario e ridefinizione dei criteri di assegnazione

- e di utilizzo degli impianti sportivi comunali, palestre e polivalenti
- Procedure ad evidenza pubblica per concessione impianti (manifestazione di interesse)
 - Contratti/convenzioni con concessionari

Misure di controllo:

- Affidamento/concessione impianti anche tramite ricorso a CUC
- Segregazione dei ruoli e delle funzioni mediante il coinvolgimento di più soggetti nel processo a rischio
- Rendicontazione periodica attività a cura dei concessionari

Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento:

- Codice Etico di Comportamento

Nella tabella seguente per l'area in esame si evidenzia la valutazione del rischio attraverso i seguenti indicatori di stima del livello del rischio corruttivo:

- livello di interesse esterno;
- discrezionalità del decisore interno alla PA;
- conoscenza di eventi corruttivi in passato;
- opacità del processo decisionale;
- livello di collaborazione del responsabile di processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del Piano;
- grado di attuazione delle misure di trattamento.

Indicatori di rischio	Livello di interesse esterno (valore economico)	Discrezionalità del decisore interno alla PA	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del responsabile di processo	Grado di attuazione delle misure di trattamento
Processi						
Gestione diretta impianti	Medio- basso	Basso	Non se ne Registrano	Basso	Medio-alto	Medio-alto
Assegnazione tramite contratti di comodato di impianti	Medio-alto	Basso	Non se ne Registrano	Basso	Medio-alto	Medio-alto
Affidamento in concessione della gestione impianti	Medio-alto	Basso	Non se ne Registrano	Basso	Medio-alto	Medio-alto

Con riferimento al grado di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione si precisa che tutte le misure sopra descritte sono in attuazione alla data di predisposizione del presente Piano e che le stesse trovano applicazione in modo continuativo. Inoltre, i controlli trovano applicazione alla totalità dei processi sopra indicati con le responsabilità declinate nelle tabelle precedenti.

La tabella seguente riporta:

- il giudizio sintetico del rischio assoluto determinato attraverso la combinazione degli indicatori di stima del rischio sopra definiti;
- la valutazione del sistema di controllo ovvero delle misure di prevenzione del rischio implementate dalla Società con evidenza e motivazione della misura applicata;

- la valutazione del rischio che residua a seguito dell'attuazione delle misure di prevenzione del rischio.

Processi	Giudizio sintetico del rischio assoluto	Misure di trattamento del rischio	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata	Rischio residuo
Gestione diretta impianti	Medio-basso	Si vedano le tabelle precedenti	Il sistema dei controlli adottato risulta adeguato ed efficacemente attuato dalla società	Accettabile
Assegnazione tramite contratti di comodato di impianti	Medio	Si vedano le tabelle precedenti	Il sistema dei controlli adottato risulta adeguato ed efficacemente attuato dalla società	Accettabile
Affidamento in concessione della gestione impianti	Medio	Si vedano le tabelle precedenti	Il sistema dei controlli adottato risulta adeguato ed efficacemente attuato dalla società	Accettabile

Monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione:

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza è il soggetto preposto al controllo e monitoraggio della corretta applicazione delle misure di prevenzione della corruzione sopra delineate, a tal fine effettua verifiche ovvero audit specifici sui processi sopra indicati mediante la collaborazione del personale preposto e degli organi di controllo.

In aggiunta alle casistiche mappate nelle pagine precedenti e oggetto di analisi dei rischi, si evidenzia come ulteriore attività sensibile la gestione dei rapporti con interlocutori terzi pubblici e privati nello svolgimento delle proprie attività lavorative che possano generare un'attività corruttiva o di mala administration e che astrattamente potrebbe riguardare tutte le funzioni aziendali.

3. FORMAZIONE DEI DIPENDENTI

La formazione svolge un ruolo fondamentale nella prevenzione della corruzione, contribuendo alla creazione di una base condivisa di conoscenze essenziali sui temi dell'etica, della legalità e sulle responsabilità penali, amministrative, dirigenziali e disciplinari legate al mancato rispetto degli obblighi previsti dalla normativa anticorruzione.

La formazione rappresenta, inoltre, un'importante opportunità di confronto tra diversi punti di vista, esperienze e necessità personali, favorendo il miglioramento delle dinamiche lavorative all'interno della Società.

La diffusione delle conoscenze risulta imprescindibile per orientare le decisioni e prevenire prassi contrarie a una corretta interpretazione normativa, considerando che, nel contesto lavorativo quotidiano, il tempo dedicato all'approfondimento delle norme può essere limitato. La formazione in materia di anticorruzione è integrata nel Piano annuale di formazione della Società.

I fabbisogni formativi sono individuati annualmente dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza.

Le sessioni formative sono strutturate su due livelli:

- **livello generico** rivolto a tutti i dipendenti in merito alle novità normative e agli aspetti connessi alla lotta alla corruzione mirato all'aggiornamento delle competenze in materia di etica e legalità;
- **livello specifico** rivolta al RPCT e al personale operante nelle aree a maggior rischio corruttivo, mirato a valorizzare i programmi e gli strumenti di prevenzione della corruzione utilizzati per ciascuna area di rischio.

Al termine delle sessioni formative è prevista la somministrazione di un test per la verifica del livello di apprendimento.

Stato di attuazione al 01 gennaio 2026	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione e monitoraggio	Risultato atteso	Responsabile
In programmazione	Anno 2026	<ul style="list-style-type: none"> - svolgimento dei corsi; - rilevazione del gradimento; - valutazione livello di apprendimento. 	Formare 100% del personale aziendale Livello di apprendimento positivo per il personale	RPCT

4. PROCEDURE FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE DEI REATI

Centro Sportivo San Filippo Spa intende prevenire i fenomeni corruttivi mediante le seguenti strategie e procedure comuni a tutte le attività sensibili:

- adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per il triennio 2026-2028;
- pubblicazione del Piano sul sito istituzionale;
- monitoraggio da parte del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza sul rispetto e l'implementazione del Piano adottato;
- ricognizione delle procedure e/o specifiche attività amministrative sensibili;
- verifica dell'efficacia del Piano con periodicità annuale;
- coordinamento della strategia di prevenzione della corruzione con Comune di Brescia (socio unico).

5. SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

La Società, ai fini della prevenzione dei reati corruttivi, ha adottato un sistema di controlli che fanno riferimento ai seguenti ambiti:

- ✓ **formalizzazione di deleghe e procure:** definizione e formalizzazione dei poteri autorizzativi e di firma;
- ✓ **separazione delle funzioni:** nell'assegnazione delle funzioni ciascun processo è presidiato da più di un soggetto per evitare che le fasi di autorizzazione, esecuzione e controllo vengano svolte dal medesimo soggetto;
- ✓ **tracciabilità:** per ciascuna operazione è garantito un adeguato supporto documentale (cartaceo o a sistema informativo) che consente la possibilità di effettuare controlli che attestino le caratteristiche e le motivazioni dell'operazione;
- ✓ **formalizzazione del sistema organizzativo:** attraverso l'organigramma aziendale sono formalizzate le linee di dipendenza gerarchica esistenti;
- ✓ **proceduralizzazione delle attività/processi sensibili e strumentali:** regolamentare l'attività a rischio, tramite apposite procedure/regolamenti, istruzioni operative, prevedendo opportuni punti di controllo.

I punti di controllo sopra elencati sono dettagliatamente descritti nel Modello di Organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001 adottato dalla Società con evidenza dell'implementazione sui processi a rischio. Pertanto, si effettua totale rimando al Modello 231/2001.

6. CODICE DI COMPORTAMENTO

La Società con deliberazione del Consiglio di Amministrazione ha adottato il Codice Etico che costituisce allegato al presente Piano e al Modello ex D.lgs. 231/2001.

Il Codice è oggetto di formazione periodica del personale e diffuso sia mediante affissione nella bacheca aziendale che mediante pubblicazione sul sito web istituzionale. Copia del Codice è inoltre consegnata al personale neoassunto.

Qualunque violazione del Codice Etico di Comportamento deve essere denunciata al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza attraverso apposita piattaforma Whistleblowing istituita dalla società ai sensi del D.lgs. 24/2023.

Stato di attuazione al 01 gennaio 2026	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione e monitoraggio	Risultato atteso	Responsabile
In attuazione	Continuativa	Pubblicazione Codice Etico e di comportamento su sito istituzionale Diffusione al personale/consegna ai neo assunti Numero violazioni rilevate o segnalate	Formazione periodica del personale in materia di etica e legalità (100% del personale formato) Consegna a tutti i dipendenti del Codice etico Gestione di tutte le segnalazioni di violazioni del Codice Etico	RPCT CDA

7. AGGIORNAMENTO DEL PIANO

Annualmente il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza valuta l'adeguatezza del Piano di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza adottato e, se necessario, apporta le opportune modifiche e/o integrazioni che saranno sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione. Le modifiche e/o integrazioni possono rendersi necessarie qualora si verifichino significative violazioni delle prescrizioni contenute nel Piano o a seguito di modifiche del quadro normativo e/o della struttura della Società.

8. INFORMATIVA NEI CONFRONTI DEL RPCT

I responsabili delle funzioni aziendali, ciascuno per quanto di propria competenza, comunicano al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza in via cumulativa o periodica, i principali provvedimenti assunti nell'ambito della propria funzione che siano rilevanti in relazione alle attività a rischio corruttivo individuate in precedenza e/o gli esiti delle attività di controllo eseguite, anche in applicazione delle procedure di controllo adottate.

9. SISTEMA DISCIPLINARE

La mancata osservanza delle disposizioni del presente Piano costituisce illecito disciplinare. L'accertamento delle violazioni determina l'avvio di un procedimento disciplinare e l'applicazione delle sanzioni previste dal Sistema Disciplinare allegato al presente Piano, indipendentemente dall'avvio di un procedimento da parte dell'Autorità Giudiziaria competente.

Stato di attuazione al 01 gennaio 2026	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione e monitoraggio	Risultato atteso	Responsabile
In attuazione	Ad evento	Pubblicazione Sistema disciplinare su sito istituzionale e diffusione al personale	Flusso ad evento	RPCT

10. TRASPARENZA

10.1 Adempimenti trasparenza

La Legge 190/2012 considera la trasparenza uno strumento essenziale per assicurare i valori costituzionali dell'imparzialità e del buon andamento delle pubbliche amministrazioni, come previsto dall'art. 97 della Costituzione, per favorire il controllo sociale sull'azione amministrativa e per promuovere la diffusione della cultura della legalità e dell'integrità nel settore pubblico.

Il D.lgs. 33/2013 recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” definisce la trasparenza come accessibilità totale delle informazioni concernenti l’organizzazione e l’attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguitamento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche per mezzo della tempestiva pubblicazione delle notizie sui siti istituzionali delle amministrazioni medesime.

L'art. 10, co. 3 ex D.lgs. 33/2013, come novellato dall'art. 10 del D.lgs. 97/2016, stabilisce che la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico che deve tradursi in obiettivi organizzativi e individuali.

Alle disposizioni indicate nel D.lgs. 33/2013 (Decreto trasparenza) si affianca il D.lgs. 175/2016 “Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica”, oltre a prevedere in via generale all'art. 24 che le società in controllo pubblico sono tenute ad assicurare il massimo livello di trasparenza nell'uso delle proprie risorse e sui risultati ottenuti, introduce l'art. 19 specifici obblighi di pubblicazione per i quali, in caso di violazione si applicano le sanzioni del decreto trasparenza.

La Società si impegna a pubblicare secondo gli adeguamenti indicati nell'Allegato 1) alla Delibera ANAC n. 1134/2017 i dati, i documenti e le informazioni relativi alla propria organizzazione e alle attività esercitate.

Con riferimento ai contratti pubblici, per i contratti con bandi e avvisi pubblicati dal 1° gennaio 2024 le stazioni appaltanti assicurano la trasparenza dei dati relativi ai contratti pubblici prevista dal

D.lgs. 33/2013 comunicando tempestivamente – per mezzo delle piattaforme digitali certificate alla BDNCP, ai sensi dell’articolo 9-bis del citato decreto, tutti i dati e le informazioni individuati nell’articolo 10 della delibera ANAC 261/2023.

Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti sono tenuti a pubblicare nella sezione “Amministrazione trasparente” del proprio sito un collegamento ipertestuale che rinvia ai dati relativi all’intero ciclo di vita del contratto contenuti nella BDNCP.

Residuano in capo alle stazioni appaltanti gli obblighi di pubblicare, nella sezione “Amministrazione trasparente” del proprio sito, i dati non comunicati alla BDNCP indicati nell’allegato 1 della delibera ANAC 264/2023, come modificata e integrata con delibera n. 601 del 19 dicembre 2023.

La Società si impegna all’adeguamento della sezione Amministrazione trasparente agli schemi di pubblicazione previsti dalla delibera ANAC 495/2024 e successive.

La Società, prima di mettere a disposizione sul proprio sito web istituzionale, dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati contenenti dati personali, verifica che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel D.lgs. 33/2013, nel D.lgs. 36/2023, o in altre normative, ne preveda l’obbligo di pubblicazione.

La Società provvede alla pubblicazione dei dati e delle informazioni nella propria sezione “Amministrazione trasparente” nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all’art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679, quali:

- liceità, correttezza e trasparenza;
- minimizzazione dei dati;
- esattezza;
- limitazione della conservazione;
- integrità e riservatezza;
- “responsabilizzazione” del Titolare del trattamento.

In relazione alle cautele da adottare per il rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali nell’attività di pubblicazione per finalità di trasparenza e pubblicità dell’azione amministrativa, si fa rinvio alle indicazioni fornite dal Garante per la protezione dei dati personali: “Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati”.

Per quanto concerne la gestione e la pubblicazione di dati e informazioni di carattere personale, si richiama l’art. 7 del D.lgs. 33/2013, a norma del quale i documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente, resi disponibili anche a seguito

dell'accesso civico sono pubblicati in formato di tipo aperto e sono riutilizzabili, senza ulteriori restrizioni diverse dall'obbligo di citare la fonte e di rispettarne l'integrità.

Stato di attuazione al 01 gennaio 2026	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione e monitoraggio	Risultato atteso	Responsabile
In attuazione	Continuativa	Pubblicazione dati su sezione “Amministrazione Trasparente” del sito	Adeguamento schemi di pubblicazione Monitoraggio periodico degli obblighi di pubblicazione. Attestazione sull’assolvimento degli obblighi di pubblicazione	RPCT

11. MISURE GENERALI DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Misure per l'accesso, la permanenza nell'incarico o carica Pubblica

La Legge del 27 marzo 2001 n. 97 recante “Norme sul rapporto tra procedimento penale e procedimento disciplinare ed effetti del giudicato penale dei conforti dei dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni” all’art. 3 comma 1 prevede che nei casi di rinvio a giudizio dei dipendenti di Pubbliche Amministrazioni o di realtà in partecipazione pubblica per alcuni dei reati contro la Pubblica Amministrazione rubricati dal Titolo II Capo I del Libro II del Codice penale, l’Ente di appartenenza provvede al trasferimento del dipendente a un ufficio diverso da quello in cui prestava servizio al momento del fatto, con attribuzione di funzioni corrispondenti, per inquadramento, mansioni e prospettive di carriera a quelle svolte in precedente.

La medesima norma prevede inoltre che nel caso di condanna non definitiva per i medesimi reati, l’Ente provvede alla sospensione del dipendente.

Nel caso sia pronunciata sentenza penale irrevocabile di condanna, ancorché a pena condizionalmente sospesa, l’Ente mediante procedimento disciplinare, provvede all'estinzione del rapporto di lavoro.

Il RPCT alla notizia di rinvio a giudizio o di condanna dei dipendenti per i reati contemplati negli articoli 314 primo comma, 317, 318, 319, 319-ter, 319- quater e 320 del Codice penale e per quelli rubricati dall’art. 3 della legge n.1383/1941 provvede a darne adeguata comunicazione agli organi aziendali competenti affinché adottino le dovute azioni. La norma costituisce strumento di protezione dell’immagine d’imparzialità dell’Ente e non vuole essere uno strumento sanzionatorio.

Il dipendente è tenuto a comunicare al proprio superiore gerarchico e/o al Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza la sussistenza nei propri confronti di provvedimenti di rinvio a giudizio in procedimenti penali.

Stato di attuazione al 01 gennaio 2026	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione e monitoraggio	Risultato atteso	Responsabile
Non si registrano situazioni che hanno richiesto l'attivazione della misura.	Ad evento.	Numero di comunicazioni agli organi aziendali in caso di notizie di rinvio a giudizio o condanna.	Segnalazione agli organi aziendali di tutte le notizie di rinvio a giudizio o condanna	RPCT

Verifica di precedenti condanne per reati contro la Pubblica Amministrazione in sede di formazione commissioni e conferimento di incarichi

L'art. 3 del D.lgs. 39/2013, recante inconferibilità di incarichi in caso di condanna per reati contro la Pubblica Amministrazione, dispone il divieto a ricoprire incarichi dirigenziali e d'indirizzo, nel caso in cui siano presenti condanne per reati contro la Pubblica Amministrazione.

L'accertamento sui precedenti penali avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del D.P.R. n. 445 del 2000 (come specificato dall'art. 20 D.lgs. 39/2013).

La Società verifica, mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione, la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti cui intendono conferire incarichi nelle seguenti circostanze:

- formazione, anche con funzioni di segreteria, delle commissioni giudicatrici o di commissioni di selezione del personale;
- partecipazione alle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamenti di lavori, forniture e servizi, per la concessione e l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere;
- attribuzione di funzioni dirigenziali o direttive e conferimento di incarichi d'indirizzo politico-amministrativo.

Come chiarito dall'ANAC nella delibera n. 1201 del 18 dicembre 2019, la misura non ha carattere sanzionatorio ma ha natura cautelare ai fini di tutelare la funzione amministrativa rispetto a condotte infedeli dei funzionari e l'immagine dell'amministrazione.

Stato di attuazione al 01 gennaio 2026	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione e monitoraggio	Risultato atteso	Responsabile
In attuazione	Continuativa	Numero di dichiarazioni acquisite in relazione al numero di potenziali destinatari	Acquisizione di tutte le dichiarazioni da parte dei soggetti destinatari della norma	RPCT

Obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi

Il conflitto di interessi è da considerarsi l'anticamera della corruzione e si tratta di una condizione che si verifica, quando, un soggetto a cui viene affidata una responsabilità decisionale abbia interessi personali o professionali che contrastino con l'imparzialità richiesta da tale responsabilità, e che possano metterla in pericolo in ragione degli interessi in causa.

I soggetti che ritengono di trovarsi in una situazione di conflitto di interessi, anche potenziale, hanno il dovere di segnalarlo. La finalità di prevenzione si attua mediante l'astensione dalla partecipazione alla decisione o da qualunque atto endoprocedimentale del titolare dell'interesse personale (c.d. interesse secondario) che potrebbe porsi in conflitto con l'interesse perseguito mediante l'esercizio della funzione (c.d. interesse primario).

La dichiarazione di eventuali conflitti di interesse deve essere fatta preventivamente e con particolare riferimento (ma senza limitazione) ad interessi personali o familiari di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, che possano influenzare l'indipendenza di giudizio nel decidere quale sia il miglior interesse della Società.

La parte speciale dedicata ai contratti pubblici del PNA 2025 dedica apposito approfondimento al conflitto di interesse in considerazione delle previsioni dell'art. 16 del D.lgs. 36/2023 i quale recita “Si ha conflitto di interessi quando un soggetto che, a qualsiasi titolo, interviene con compiti funzionali nella procedura di aggiudicazione o nella fase di esecuzione degli appalti o delle concessioni e ne può influenzare, in qualsiasi modo, il risultato, gli esiti e la gestione, ha direttamente o indirettamente un interesse finanziario, economico o altro interesse personale che può essere percepito come una minaccia concreta ed effettiva alla sua imparzialità e indipendenza nel contesto della procedura di aggiudicazione o nella fase di esecuzione”.

Ai fini dell'attuazione dell'art. 16 del Codice dei contratti, la stazione appaltante è tenuta a programmare idonee misure volte a garantire l'effettivo rispetto dell'articolo 24 Dir. UE 24/2014 e dell'art. 35 Dir. UE 23/2014 e, in particolare, a prevenire e prevedere, oltre a gestirli i potenziali conflitti di interesse.

Le stazioni appaltanti sono pertanto tenute ad adottare misure organizzative di prevenzione della corruzione che non consentano di attribuire compiti funzionali nella procedura di aggiudicazione o nella fase di esecuzione degli appalti o delle concessioni ad un soggetto che, in ragione di un interesse privato, possa influenzare, in qualsiasi modo, il soddisfacimento degli interessi pubblici, compromettendo così l'imparzialità richiesta nel processo decisionale.

Il PNA 2025 ha confermato le indicazioni contenute nel PNA 2022 parte speciale “Conflitti di interessi in materia di contratti pubblici” che ha fornito chiarimenti sull'ambito applicativo, sulla dichiarazione relativa alla sussistenza di conflitti di interessi.

La Società richiede sistematicamente la sottoscrizione di dichiarazioni rese in ordine all'assenza di conflitto d'interesse nell'occasione di procedure di gara (membri commissioni di gara, Responsabile Unico di progetto) e di selezione del personale (membri commissioni di selezione).

La gestione del conflitto di interesse è inoltre disciplinata dal Codice Etico di comportamento adottato dalla Società.

Stato di attuazione al 01 gennaio 2026	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione e monitoraggio	Risultato atteso	Responsabile
In attuazione	Continuativa	Numero di dichiarazioni acquisite in relazione al numero di potenziali destinatari.	Acquisizione di tutte le dichiarazioni da parte dei soggetti destinatari della norma.	RPCT

Inconferibilità e incompatibilità

Il D.lgs. 39/2013, recante “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico” è stato emanato con l’obiettivo di prevenire situazioni ritenute anche potenzialmente portatrici di conflitto di interessi o, comunque, ogni possibile situazione contrastante con il principio costituzionale di imparzialità.

Il RPCT è il soggetto cui il decreto riconosce il potere di avvio del procedimento, di accertamento e di verifica della sussistenza delle situazioni di inconferibilità e di incompatibilità.

Con l’Aggiornamento 2018 al PNA, al paragrafo 5, l’ANAC precisa che l’ente è tenuto a considerare tra le cause ostative allo svolgimento e al mantenimento dell’incarico di RPCT, le condanne in primo grado prese in considerazione nel D.lgs. 235/2012, art. 7, co. 1, lett. da a) ad f), nonché quelle per i reati contro la Pubblica Amministrazione e, in particolare, almeno quelli richiamati dal D.lgs. 39/2013 che fanno riferimento al Titolo II, Capo I «Dei delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica amministrazione».

Con riferimento ai casi di inconferibilità, la violazione della disciplina comporta la nullità degli atti di conferimento di incarichi e la risoluzione del relativo contratto (art. 17 del D.lgs. 39/2013). Ulteriori sanzioni sono previste a carico dei componenti degli organi responsabili della violazione, per i quali è stabilito il divieto per tre mesi di conferire incarichi (art. 18 del D.lgs. 39/2013).

Con riferimento ai casi di incompatibilità, è prevista la decadenza dall’incarico e la risoluzione del relativo contratto, decorso il termine perentorio di quindici giorni dalla contestazione all’interessato, da parte del RPCT, dell’insorgere della causa della incompatibilità (art. 19 del D.lgs. 39/2013).

Come chiarito dall’ANAC nella delibera n. 1201 del 18 dicembre 2019, la misura non ha carattere sanzionatorio ma ha natura cautelare ai fini di tutelare la funzione amministrativa rispetto a condotte infedeli dei funzionari e tutela dell’immagine dell’amministrazione pubblica.

Il PNA 2025 dedica apposita parte speciale al tema dell'inconferibilità e incompatibilità di cui al D.lgs. 39/2013 sottolineando l'importanza di garantire la corretta applicazione delle norme attraverso strumenti operativi chiari e aggiornati. L'obiettivo è rafforzare la compliance e prevenire situazioni di conflitto, alla luce delle evoluzioni normative e della giurisprudenza recente.

L'approfondimento comprende:

- una prima parte dedicata alle novità introdotte rispetto a talune fattispecie del D.lgs. n. 39/2013 e, in particolare agli artt. 4, 7 e 12;
- un focus sulle specifiche inconferibilità e incompatibilità introdotte dal D.lgs. n. 201/2022 nell'ambito dei servizi pubblici locali (SPL) e sui rapporti tra queste ultime e quelle già previste nel D.lgs. n. 39/2013;
- un approfondimento sui rapporti tra la cd. vigilanza interna svolta dal RPCT e quella cd. esterna di ANAC;
- un vademecum recante indicazioni operative per i diversi soggetti a vario titolo coinvolti nella procedura di conferimento di un incarico con particolare riferimento alle responsabilità e al sistema dei controlli;
- un'ultima parte che descrive gli strumenti di ausilio messi a disposizione da ANAC.

Inconferibilità

All'atto del conferimento degli incarichi previsti dai Capi II e IV del D.lgs. 39/2013, la Società verifica, tramite il RPCT, la sussistenza di eventuali condizioni ostative per gli incarichi dirigenziali e di amministratore. Tra le attività di verifica attribuite al RPCT, vi è quella di acquisire e valutare la dichiarazione resa, ai sensi dell'art. 20 del D.lgs. 39/2013, dal soggetto al quale l'incarico è conferito.

Le cause ostative sono specificate, in particolare, dalle seguenti disposizioni del D.lgs. 39/2013:

- art. 3, comma 1, lett. c e lett. d), relativamente alle inconferibilità di incarichi in caso di condanna per reati contro la Pubblica Amministrazione;
- art. 7 commi 2 e 3, sulla inconferibilità di incarichi a componenti di organo politico di livello regionale e locale.

Per gli amministratori si aggiunge l'art. 11, comma 8 del D.lgs. 175/2016 ai sensi del quale “ Gli amministratori delle società a controllo pubblico non possono essere dipendenti delle amministrazioni pubbliche controllanti o vigilanti. Qualora siano dipendenti della società controllante, in virtù del principio di onnicomprensività della retribuzione, fatto salvo il diritto alla copertura assicurativa e al rimborso delle spese documentate, nel rispetto del limite di spesa di cui al comma 6, essi hanno l'obbligo di riversare i relativi compensi alla società di appartenenza.

Dall'applicazione del presente comma non possono derivare aumenti della spesa complessiva per i compensi degli amministratori ” e comma 11 ai sensi del quale, “nelle società di cui amministrazioni pubbliche detengono il controllo indiretto, non è consentito nominare, nei consigli di amministrazione o di gestione, amministratori della società controllante, a meno che siano attribuite ai medesimi deleghe gestionali a carattere continuativo ovvero che la nomina risponda all'esigenza di rendere disponibili alla società controllata particolari e comprovate competenze tecniche degli amministratori della società controllante o di favorire l'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento”.

A questo si aggiunge il D.lgs. 201/2022 recante “Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica” che all'art. 6 prevede quanto segue “Non possono essere conferiti incarichi professionali, di amministrazione o di controllo societario, né incarichi inerenti alla gestione del servizio ai componenti di organi di indirizzo politico dell'ente competente all'organizzazione del servizio o alla sua regolazione, vigilanza o controllo, nonché ai dirigenti e ai responsabili degli uffici o dei servizi direttamente preposti all'esercizio di tali funzioni; ai componenti di organi di indirizzo politico di ogni altro organismo che espletano funzioni di stazione appaltante, di regolazione, di indirizzo o di controllo del servizio, nonché ai dirigenti e ai responsabili degli uffici o dei servizi direttamente preposti all'esercizio di tali funzioni, ai consulenti per l'organizzazione o regolazione del servizio”.

L'accertamento avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato.

Se all'esito della verifica risulta la sussistenza di una o più condizioni ostative la Società si astiene dal conferire l'incarico e provvede a conferire l'incarico ad un altro soggetto. In caso di violazione delle previsioni di inconferibilità l'incarico è nullo.

La Società, per il tramite del RPCT:

- verifica che negli atti di attribuzione degli incarichi o negli interPELLI per l'attribuzione degli incarichi siano inserite espressamente le cause di incompatibilità;
- verifica che i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità all'atto del conferimento dell'incarico e su richiesta nel corso del rapporto.

Incompatibilità

La Società verifica la sussistenza di eventuali situazioni di incompatibilità nei confronti dei titolari di incarichi previsti nei Capi V e VI del D.lgs. n. 39 del 2013 per le situazioni contemplate nei medesimi Capi. Il controllo deve essere effettuato all'atto del conferimento dell'incarico, annualmente e su richiesta nel corso del rapporto.

Se la situazione di incompatibilità emerge al momento del conferimento dell'incarico, la stessa deve essere rimossa prima del conferimento. Se la situazione di incompatibilità emerge nel corso del

rapporto, il Responsabile Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza contesta la circostanza all'interessato e vigila affinché siano prese le misure conseguenti.

Le situazioni di incompatibilità per gli amministratori sono quelle indicate, in particolare, dalle seguenti disposizioni del D.lgs. 39/2013:

- art. 9, riguardante le “incompatibilità tra incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati nonché tra gli stessi incarichi e le attività professionali” e, in particolare, il comma 2;
- art. 11, relativo a “incompatibilità tra incarichi amministrativi di vertice e di amministratore di ente pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali”;
- art. 13, recante “incompatibilità tra incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo politico nelle amministrazioni statali, regionali e locali”.

A questi si aggiunge l'art. 11, comma 8 del D.lgs. 175/2017, ai sensi del quale “Gli amministratori delle società a controllo pubblico non possono essere dipendenti delle amministrazioni pubbliche controllanti o vigilanti. Qualora siano dipendenti della società controllante, in virtù del principio di onnicomprensività della retribuzione, fatto salvo il diritto alla copertura assicurativa e al rimborso delle spese documentate, nel rispetto del limite di spesa di cui al comma 6, essi hanno l'obbligo di riversare i relativi compensi alla società di appartenenza. Dall'applicazione del presente comma non possono derivare aumenti della spesa complessiva per i compensi degli amministratori”.

Per gli incarichi dirigenziali si applica l'art. 12 del D.lgs. 39/2013.

Ai sensi dell'art. 20 del D.lgs. 39/2013, il controllo deve essere effettuato all'atto del conferimento dell'incarico, annualmente e su richiesta nel corso del rapporto.

La Società, per il tramite del RPCT:

- verifica che negli atti di attribuzione degli incarichi o interPELLI per l'attribuzione degli incarichi siano inserite espressamente le cause di incompatibilità;
- verifica che i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità all'atto del conferimento dell'incarico e nel corso del rapporto.

Resta ferma in ragione della autonomia organizzativa dei singoli Enti l'individuazione delle situazioni di incompatibilità “interna” di carattere eccezionale non riconducibile alle ipotesi di inconferibilità e di incompatibilità di cui al D.lgs. 39/2013.

Stato di attuazione al 01 gennaio 2026	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione e monitoraggio	Risultato atteso	Responsabile
In attuazione	Continuativa	Numero di dichiarazioni acquisite in relazione al numero di potenziali destinatari.	Acquisizione di tutte le dichiarazioni da parte dei soggetti destinatari della norma	RPCT

Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici (c.d. pantouflag o revolving doors)

Attraverso l’istituto del c.d. pantouflag, recato dall’art. 53, comma 16-ter del D.lgs. 165/2001, viene contenuto il rischio di situazioni di corruzione, connesse all’impiego del dipendente, successivo alla cessazione del rapporto di lavoro.

Lo scopo della norma è quello di scoraggiare comportamenti impropri del dipendente, che durante il periodo di servizio potrebbe sfruttare la propria posizione all’interno della Società per preconstituirsi delle situazioni lavorative vantaggiose presso il soggetto privato con cui è entrato in contatto in relazione al rapporto di lavoro.

In relazione alla disciplina in oggetto, l’ANAC è intervenuta negli anni con diverse pronunce (deliberazione n. 292 del 09 marzo 2016, AG2 del 4 febbraio 2015, AG8 del 18 febbraio 2015, AG74 del 21 ottobre 2015, nonché gli orientamenti da n. 1) a n. 4) e 24) del 2015), al fine di fornire indicazioni in ordine al campo di applicazione della stessa, tali indicazioni sono ad oggi da intendersi superate con l’approvazione del PNA 2022 che dedica apposita sezione alla disciplina del pantouflag.

Attraverso il PNA 2022, ANAC ha fornito indicazioni specifiche relative all’ambito di applicazione della disciplina del pantouflag, all’esercizio dei poteri autoritativi e negoziali e all’interpretazione in merito al requisito dell’attività professionale.

Da ultimo, l’Autorità mediante delibera n.493 del 25 settembre 2024 è intervenuta sull’argomento mediante la definizione di apposite Linee Guida al fine di fornire indirizzi interpretativi e operativi sui profili sostanziali e sanzionatori attenenti al divieto di pantouflag. Obiettivo dell’Autorità, tramite tali Linee Guida è quello affinare le indicazioni già elaborate in passato, orientando ancor meglio le amministrazioni/enti nella individuazione di misure di prevenzione del pantouflag.

Si premette che Centro Sportivo San Filippo Spa non è diretta destinataria delle disposizioni in esame che fanno espresso riferimento alle pubbliche amministrazioni di cui all’art. 1 comma 2 del D.lgs. 165/2001. Tuttavia, l’applicazione della norma in esame deriva dalla lettura combinata dell’art. 53 comma 16 ter del D.lgs. 165/2001 con l’art. 21 del D.lgs. 39/2013. Sono, infatti, considerati dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni anche i soggetti titolari di uno degli incarichi considerati nel D.lgs. 39/2013 (Disciplina sulle incompatibilità ed inconferibilità di incarichi).

Per quanto riguarda gli enti di diritto privato in controllo, definiti dal D.lgs. 39/2013, tenendo conto di quanto disposto dall'art. 21 del medesimo decreto, sono certamente sottoposti al divieto di pantouflage gli amministratori e i direttori generali, in quanto muniti di poteri autoritativi e/o negoziali.

A tali soggetti, allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma, si richiede la sottoscrizione di una dichiarazione di impegno al rispetto del divieto di pantouflage.

Inoltre, al fine di assicurare il rispetto di quanto previsto dall'art. 53, comma 16-ter del D.lgs. 165/2001 (T.U. Pubblico Impiego), la Società adotta misure necessarie ad evitare l'assunzione dei dipendenti pubblici che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali, per conto di Pubbliche Amministrazioni, nei confronti della Società.

In fase di acquisizione delle risorse, la Società:

- prevede negli interPELLI, o comunque nelle varie forme di selezione del personale, che sia inserita espressamente la condizione ostaTiva sopra menzionata;
- si accerta che i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza della suddetta causa ostaTiva;
- garantisce che sia svolta, secondo criteri autonomamente definiti, una specifica attività di vigilanza, eventualmente anche secondo modalità definite e su segnalazione di soggetti interni ed esterni.

Infine, la Società nei bandi di gara o negli atti prodromici all'affidamento di appalti pubblici, tra i requisiti generali di partecipazione previsti a pena di esclusione e oggetto, inserisce una specifica dichiarazione da parte dei concorrenti, con la condizione che l'operatore economico non abbia stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi a ex dipendenti pubblici, in violazione dell'art. 53, co. 16-ter, del D.lgs. 165/2001.

Il RPCT, qualora venga a conoscenza della violazione del divieto di pantouflage, segnala la violazione all'ANAC, alla Società ed eventualmente anche all'ente presso cui il soggetto è stato assunto.

Stato di attuazione al 01 gennaio 2026	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione e di monitoraggio	Risultato atteso	Responsabile
In attuazione	Continuativa	Numero di dichiarazioni acquisite in relazione al numero di potenziali destinatari	Acquisizione di tutte le dichiarazioni da parte dei soggetti destinatari della norma	RPCT

Formazione dei dipendenti

Si veda sezione 3 del presente documento.

Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower)

Il whistleblowing è un meccanismo per l'individuazione di irregolarità o di reati di cui la Società intende avvalersi per rafforzare la sua azione di prevenzione della corruzione.

L'istituto è disciplinato dal D.lgs. 24/2023 il quale attua la Direttiva UE n. 1937/2019 in merito alla protezione delle persone che segnalano illeciti e/o violazioni di disposizioni normative nazionali o, per determinate materie, comunitarie, riscontrate nel contesto lavorativo pubblico o privato nonché l'obbligo di assicurare la riservatezza sulla loro identità ed il divieto di atti di ritorsione, definiti in termini ampi.

ANAC con delibera n. 478 del 26 novembre 2025 ha adottato le nuove “Linee guida in materia wihstleblowing sui canali interni di segnalazione” chiarendo come devono essere organizzati e gestiti i canali interni di segnalazione previsti dal D.lgs. 24/2023, garantendo riservatezza e protezione del segnalante. Le Linee guida definiscono i requisiti di autonomia e responsabilità del gestore del canale, descrivendo le fasi operative dalla ricezione alla chiusura della segnalazione. Inoltre, sottolinea l'integrazione del whistleblowing nei codici di comportamento, nei modelli organizzativi 231 e nei sistemi disciplinari, sia per enti pubblici che privati. Viene evidenziata l'importanza della formazione e dell'informazione per il personale in materia whistleblowing.

Con delibera n. 479/2025 ANAC ha aggiornato le linee guida sul whistleblowing esterno, integrando la Delibera 311/2023. La delibera introduce flessibilità per le segnalazioni anonime, chiarisce la condivisione dei canali tra enti, rafforza la riservatezza e i controlli sui gestori e le sanzioni per violazioni. Aggiorna inoltre le procedure per il canale ANAC.

Ambito oggettivo di applicazione

Il D.lgs. 24/2023, all'art.2, co.1 lett. a), prevede i seguenti ambiti di applicazione

- illeciti amministrativi, contabili, civili o penali;
- condotte illecite e rilevanti ai sensi del D.lgs. 231/2001, o violazione dei Modelli di organizzazione e gestione;
- illeciti che rientrano nell'ambito di applicazione degli atti dell'Unione Europea o nazionali relativamente ai seguenti settori: appalti pubblici; servizi, prodotti e mercati finanziari; prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo; sicurezza degli alimenti, dei mangimi e della salute e benessere degli animali; sicurezza e conformità dei prodotti; sicurezza dei trasporti; salute pubblica; tutela della vita privata e protezione dei dati personali; tutela dell'ambiente; radioprotezione e sicurezza nucleare; protezione dei consumatori; sicurezza delle reti e dei sistemi informativi;
- atti o omissioni che ledono gli interessi finanziari dell'unione europea (art. 325 TFUE);

- atti e omissioni riguardanti (art. 26, par. 2 TFUE) la libera circolazione delle merci, delle persone, dei servizi e dei capitali nel mercato interno, comprese violazioni delle norme dell'Unione Europea in materia di: concorrenza, aiuti di Stato, imposte sulle società;
- atti o comportamenti che vanificano oggetto e finalità delle disposizioni UE di cui ai punti 3,4 e 5.

Il Decreto non si applica a:

- contestazioni, rivendicazioni o richieste di carattere personale, che attengono ai rapporti individuali di lavoro/figure gerarchicamente sovraordinate/colleghi;
- segnalazioni di violazioni già disciplinate da leggi speciali, già regolate mediante regolamenti UE o Direttive già trasposte;
- segnalazioni in materia di sicurezza e difesa, appalti nel settore difesa e sicurezza nazionale.

Resta ferma la protezione di informazioni classificate, coperte da segreto professionale forense e medico e degli organi giudiziari.

Ambito soggettivo di applicazione

Le segnalazioni possono essere effettuate da:

- tutti i dipendenti della Società, sia con contratto di lavoro a tempo indeterminato sia con contratto di lavoro a tempo determinato;
- i lavoratori titolari di un contratto di somministrazione;
- i lavoratori autonomi che svolgono attività lavorativa presso la Società;
- i liberi professionisti ed i consulenti che prestano la propria attività presso la Società;
- i volontari, gli stagisti e i tirocinanti, retribuiti e non retribuiti, che prestano la propria attività presso la Società;
- le persone che rivestono funzioni di amministrazione, di direzione, di controllo, di vigilanza o di rappresentanza, anche qualora tali funzioni siano esercitate in via di mero fatto presso la Società.

La tutela si applica non solo se la segnalazione, la denuncia e la divulgazione pubblica avvenga in costanza del rapporto di lavoro o di altro tipo di rapporto giuridico, ma anche durante il periodo di prova e anteriormente o successivamente alla costituzione del rapporto giuridico.

Ai sensi dell'art. 3, comma 5, del D.lgs. 24/2023, la tutela è riconosciuta oltreché al segnalante anche a quei soggetti diversi da questo che, tuttavia, potrebbero essere destinatari di ritorsioni, intraprese anche indirettamente, in ragione del ruolo assunto nell'ambito del processo di segnalazione, divulgazione pubblica o denuncia all'Autorità Giudiziaria o Contabile e/o del particolare rapporto che li lega al segnalante. In particolare, le misure di protezione si applicano a:

- facilitatori
- persone del medesimo contesto lavorativo con legame di parentela fino a quarto grado e legame affettivo stabile
- colleghi di lavoro con rapporto abituale e corrente (ad esempio vincolo di amicizia) nel medesimo contesto lavorativo
- gli enti di proprietà di chi segnala o per i quali lavora il segnalante o che operano nel medesimo contesto lavorativo (la ratio in questo caso è tutelare per esempio tali enti rispetto a ritorsioni di natura commerciale).

La norma si riferisce ai casi in cui il segnalante renda nota la propria identità, la ratio è quella di assicurare a tali soggetti le tutele prevista dalla normativa, garantendo la riservatezza dei dati personali conferiti.

Le segnalazioni anonime sono da considerarsi segnalazioni “ordinarie”, se pur veicolate con il canale interno. Si applicano le tutele nei confronti del segnalante anonimo, successivamente identificato che abbia denunciato all’ANAC di aver subito delle ritorsioni.

Nel caso della segnalazione anonima il contenuto è determinante ai fini della sua ammissibilità o “presa in carico”, verranno quindi prese in debita considerazione solo le segnalazioni circostanziate e corredate di evidenze.

Modalità di segnalazione

Come previsto dal D.lgs. 24/2023, la Società ha adottato specifico Regolamento al quale si fa specifico rimando per la segnalazione di illeciti e irregolarità al fine di definire la procedura per la gestione delle segnalazioni e fornire ai destinatari le indicazioni necessarie circa le forme di tutela per il segnalante da possibili ripercussioni derivanti dalla segnalazione stessa quali ad esempio possibili azioni discriminatorie o ritorsive. È istituita apposita piattaforma per la gestione delle segnalazioni raggiungibile al link <https://sanfilippo.wb.teseoerm.com>

Stato di attuazione al 01 gennaio 2026	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione e monitoraggio	Risultato atteso	Responsabile
In attuazione	Continuativa	Revisione Regolamento Numero delle segnalazioni esaminate rispetto al numero di segnalazioni ricevute Adozione di meccanismi idonei a garantire la tutela del segnalante	Aggiornamento del Regolamento alle Linee Guida ANAC delibera 478/2025 Esame del 100% delle segnalazioni ricevute	RPCT

Predisposizione dei protocolli di legalità per gli affidamenti

I protocolli di legalità, o patti d'integrità rappresentano un sistema di condizioni la cui accettazione viene resa obbligatoria dalla stazione appaltante quale presupposto necessario per la partecipazione ad una gara di appalto.

La Società, in attuazione dell'art. 1, comma 17, della Legge 190/2012 promuove l'utilizzo di patti di integrità per le procedure di gara, verificando l'opportunità di adozione di tali strumenti, nei casi a più elevato rischio corruttivo.

Al momento per ogni procedura è presente apposito allegato “Patto di integrità sottoscritto dall'operatore economico.

Stato di attuazione al 01 gennaio 2026	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione e monitoraggio	Risultato atteso	Responsabile
In attuazione	Continuativa	Patto di integrità in ogni procedura	Sottoscrizione 100% patti di integrità da parte degli operatori economici	- RUP

Rotazione del Personale

Centro Sportivo San Filippo Spa in ragione delle proprie dimensioni e del numero limitato di personale operante all'interno dei propri uffici, ritiene che la rotazione del personale causerebbe inefficienza e inefficacia dell'azione amministrativa, tale da precludere in alcuni casi la possibilità di erogare in maniera ottimale i servizi ai cittadini.

Alla luce di quanto esposto sopra, la Società ritiene opportuno, in luogo della rotazione ordinaria, di attuare altre misure di natura preventiva, tra cui una corretta articolazione dei compiti e delle competenze, in modo da evitare la concentrazione di più mansioni e più responsabilità in capo ad un unico soggetto, che può esporre la Società a rischi come, ad esempio, che il soggetto possa compiere errori o tenere comportamenti scorretti senza che questi vengano alla luce.

Nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva, Centro Sportivo San Filippo prevedrà misure analoghe alla rotazione straordinaria, in conformità ai casi indicati dalla normativa di riferimento.

L'istituto della rotazione c.d. straordinaria è misura di prevenzione della corruzione, di carattere successivo, nei confronti del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.

Sul concetto di “condotte di natura corruttiva”, il PNA 2016 (§ 7.2.3) riporta di poter considerare potenzialmente integranti le condotte corruttive anche D.lgs. 39/2013 che fanno riferimento al Titolo II, Capo I «Dei delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica amministrazione», nonché quelli indicati nel D.lgs. 235/2012, lasciando comunque alle amministrazioni la possibilità di

considerare anche altre fattispecie di reati.

Come specificato dalla delibera ANAC n. 215/2019, alle società in controllo pubblico si applicano le misure del trasferimento ad altro ufficio a seguito di rinvio a giudizio, nelle ipotesi sopra citate. In questo caso la Società agirà immediatamente al ricevimento della notizia dell'avvio del procedimento penale.

Stato di attuazione al 01 gennaio 2026	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione e monitoraggio	Risultato atteso	Responsabile
Non si registrano situazioni che hanno richiesto l'attivazione della misura.	Ad evento	Numero di comunicazioni agli organi aziendali in caso di situazioni che richiedano l'attivazione della misura.	Comunicazione agli organi aziendali di tutte le situazioni in cui si richiede attivazione della misura	- RPCT - CDA

Incarichi extraistituzionali

Pur non trovando diretta applicazione dell'art. 53 del D.lgs. 165 del 2001 (Testo Unico del Pubblico Impiego) Centro Sportivo San Filippo anche al fine di evitare potenziali situazioni di conflitto di interessi prevede l'autorizzazione ai dipendenti allo svolgimento di incarichi extraistituzionali.

Stato di attuazione al 01 gennaio 2026	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione e monitoraggio	Risultato atteso	Responsabile
In attuazione	Continuativa	Numero autorizzazioni rilasciate in relazione al numero di potenziali destinatari.	Flusso ad evento	PRESIDENTE CDA

Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA)

Verifica periodica dei dati inseriti in AUSA

Stato di attuazione al 01 gennaio 2026	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione e monitoraggio	Risultato atteso	Responsabile
In attuazione	Continuativa	Inserimento e aggiornamento dei dati in AUSA	Flusso ad evento	- RASA

12. ENTRATA IN VIGORE

Il presente Piano entra in vigore a seguito dell'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

A seguito dell'adozione, il Piano viene pubblicato sul sito istituzionale della Società nella sezione “Amministrazione Trasparente” e diffuso a tutto il personale dipendente mediante apposita comunicazione.

SEZIONE II: MISURE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ

DEFINIZIONE DI TRASPARENZA

Come riferito dal Piano Nazionale Anticorruzione, la trasparenza è da considerarsi anche regola per l'organizzazione, per l'attività amministrativa e per la realizzazione di una moderna democrazia. In tal senso si è espresso anche il Consiglio di Stato laddove ha ritenuto che la trasparenza venga a configurarsi, ad un tempo, come un mezzo per porre in essere un'azione amministrativa più efficace e conforme ai canoni costituzionali e come un obiettivo a cui tendere, direttamente legato al valore democratico della funzione amministrativa.

Il PNA 2025 rafforza tale impostazione, sottolineando che la trasparenza deve essere:

- effettiva, non meramente formale;
- fruibile, anche sotto il profilo dell'accessibilità digitale;
- orientata al valore pubblico, quale leva di fiducia nei confronti dei cittadini.

La trasparenza assume, così, rilievo non solo come presupposto per realizzare una buona amministrazione, ma anche come misura per prevenire la corruzione, promuovere l'integrità e la cultura della legalità in ogni ambito dell'attività pubblica.

L'art. 2-bis del D.lgs. 33/2013, introdotto dal D.lgs. 97/2016, ridisegna l'**ambito soggettivo di applicazione** della disciplina sulla trasparenza rispetto alla precedente indicazione normativa contenuta nell'abrogato art. 11 del D.lgs. 33/2013.

I destinatari degli obblighi di trasparenza sono ora ricondotti a tre categorie di soggetti:

- I. pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2 del D.lgs. 165/2001, ivi comprese le autorità portuali nonché le autorità amministrative indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione, destinatarie dirette della disciplina contenuta nel decreto.
- II. enti pubblici economici, ordini professionali, società in controllo pubblico, associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato, sottoposti alla medesima disciplina prevista per le P.A. «in quanto compatibile».
- III. società a partecipazione pubblica, associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato soggetti alla medesima disciplina in materia di trasparenza prevista per le P.A. «in quanto compatibile» e «limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea».

1. PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DELLE MISURE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ

Nella presente sezione sono illustrate le misure con cui Centro Sportivo San Filippo Spa intende dare attuazione al principio di trasparenza intesa come “accessibilità totale” così come espresso all’art. 1 del D.lgs. 33/2013.

Il RPCT ha il compito di applicare le misure previste dalla presente Sezione del PTPCT a garanzia della trasparenza e integrità.

Il Consiglio di Amministrazione attraverso l’adozione del PTPCT approva le misure per la trasparenza previste e i relativi aggiornamenti.

2. OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI TRASPARENZA

In coerenza con la Linea Strategica 1 del PNA 2025 di cui al paragrafo 1, la Società individua i seguenti obiettivi strategici in materia di trasparenza:

- garantire la piena conoscibilità dell’organizzazione e delle attività svolte;
- migliorare la qualità, completezza e aggiornamento dei dati pubblicati nella sezione Amministrazione Trasparente;
- assicurare l’accessibilità e usabilità delle informazioni, anche per persone con disabilità;
- rafforzare il collegamento tra trasparenza e prevenzione della corruzione;
- favorire l’esercizio effettivo dell’accesso civico semplice e generalizzato.

3. LIMITI GENERALI ALLA TRASPARENZA

I principi e la disciplina di protezione dei dati personali, come previsto anche dagli artt. 1, comma 2, e 4 del D.lgs. 33/2013, devono essere rispettati anche nell’attività di pubblicazione di dati sul sito istituzionale per finalità di trasparenza.

Pertanto, anche in presenza degli obblighi di pubblicazione di atti o documenti contenuti nel decreto trasparenza, la Società provvede a non rendere intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione.

4. RESPONSABILI DELLA TRASMISSIONE E DELLA PUBBLICAZIONE

Il RPCT si avvale del supporto di alcuni soggetti all’interno della Società, con l’obiettivo di adempiere agli obblighi di pubblicazione e aggiornamento dei dati nella sezione “Amministrazione trasparente”. Ciò, al fine di assolvere ad una risposta snella e precisa alle attese di trasparenza, in particolare tramite l’individuazione dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del D.lgs. 33/2013, come espressamente indicato da PNA 2016 al paragrafo 7.1. e nella delibera 1134/2017 dell’ANAC.

In osservanza al disposto dell'art. 10 del D.lgs. 33/2013, Centro Sportivo San Filippo ha provveduto a rappresentare nelle tabelle di cui all'Allegato 1 al presente PTPCT. I flussi per la pubblicazione dei dati.

Nell'allegato sono individuati il contenuto degli obblighi e la denominazione delle sottosezioni di primo e secondo livello ed identificati i soggetti detentori dei dati e i soggetti tenuti al caricamento e alla pubblicazione dei dati, le tempistiche della pubblicazione e dell'aggiornamento nonché del monitoraggio.

Le misure della trasparenza sono comunicate ai soggetti interessati mediante la pubblicazione del Piano stesso sul sito istituzionale nella sezione “Amministrazione trasparente - Altri Contenuti – Prevenzione della Corruzione”.

5. IMPLEMENTAZIONE CORRETTA DELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE"

In conformità al PNA 2025, la Società adotta le seguenti misure per garantire una corretta implementazione della sezione Amministrazione Trasparente:

Denominazione e collocazione:

- la sezione è denominata esattamente "Società Trasparente" senza abbreviazioni o denominazioni alternative;
- la sezione è collocata in posizione facilmente individuabile nella home page del sito istituzionale;
- l'accesso alla sezione avviene tramite un testo con link chiaro.

Struttura della sezione:

- è prevista un'unica sezione Società Trasparente senza distinzione in periodi temporali diversi;
- l'accesso alla sezione è immediato, senza passaggi intermedi;
- sono rappresentate tutte le sottosezioni dell'alberatura prevista dalla normativa;
- per gli obblighi non applicabili, è inserita nelle sottosezioni apposita precisazione.

Accessibilità e fruibilità

La Società garantisce che la sezione Amministrazione Trasparente:

- sia accessibile liberamente, senza registrazioni, autenticazioni o identificazioni;
- sia compatibile con strumenti assistivi (screen reader, software di sintesi vocale);
- utilizzi un linguaggio chiaro e comprensibile;
- sia ottimizzata per dispositivi mobili (smartphone e tablet) con design responsive;
- non utilizzi soluzioni tecniche che ostacolano l'indicizzazione (captcha, robots.txt con Disallow, metatag "noindex").

Qualità dei documenti PDF

La Società si impegna a pubblicare documenti PDF accessibili, garantendo che:

- i contenuti siano leggibili da screen reader;
- la struttura logica sia chiara e marcata;
- i colori e i contrasti siano adeguati;
- sia consentita la navigazione tramite tastiera.

6. CRITERI DI QUALITÀ DELLE INFORMAZIONI PUBBLICATE

Conformemente all'art. 6 del D.lgs. n. 33/2013 e alle indicazioni del PNA 2025, la Società pubblica i dati, documenti e informazioni assicurando i seguenti criteri di qualità:

- *integrità*: i dati/documenti/informazioni non devono essere parziali;
- *costante aggiornamento*: i dati devono essere attuali e aggiornati, con indicazione della data di aggiornamento;
- *completezza*: i dati pubblicati devono essere esatti, accurati, esaustivi e riferiti a tutti gli uffici;
- *tempestività*: i dati vanno pubblicati non appena adottati;
- *semplicità di consultazione*: organizzazione che consente agevole consultazione;
- *comprendibilità*: contenuto chiaro e facilmente intellegibile;
- *omogeneità*: coerenza e assenza di contraddittorietà;
- *facile accessibilità*: formato aperto e riutilizzabile;
- *conformità ai documenti originali*;
- *indicazione della provenienza*: specifica della fonte in caso di rielaborazione;
- *riutilizzabilità e riusabilità del dato*.

7. MISURE ORGANIZZATIVE VOLTE AD ASSICURARE LA TEMPESTIVITÀ E REGOLARITÀ DEI FLUSSI INFORMATIVI

L'aggiornamento dei dati pubblicati avviene nel rispetto delle previsioni del D.lgs. 33/2013. La Società, per il tramite del RPCT pubblica i dati secondo le scadenze previste dalla legge e, qualora non sia prevista una scadenza, si attiene al principio della tempestività.

8. MISURE PER IL MONITORAGGIO E VIGILANZA SULL'ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA

Il monitoraggio per la verifica dei dati viene effettuato dal RPCT di norma semestralmente ed in occasione dell'attestazione annuale da pubblicare sul sito istituzionale su format definito dall'ANAC.

Il monitoraggio include specifiche verifiche su:

- corretta strutturazione della sezione Amministrazione Trasparente secondo l'alberatura prevista dalla normativa;
- presenza della data di pubblicazione iniziale e di aggiornamento per ogni contenuto;

- accessibilità dei contenuti, con particolare attenzione ai documenti PDF;
- conformità alle indicazioni del PNA 2025 per superare le criticità più comuni.

9. ACCESSO CIVICO

Misure per assicurare l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico

Accesso civico

L'istituto dell'accesso civico è stato introdotto dall'art. 5, comma 2 del D.lgs. 33/2013, e prevede il diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni o i dati che le pubbliche amministrazioni abbiano omesso di pubblicare pur avendone l'obbligo.

Oggetto dell'accesso civico sono tutti i dati, le informazioni e i documenti qualificati espressamente come pubblici per i quali vige l'obbligo della pubblicazione ai sensi del D.lgs. 33/2013 e secondo gli ambiti soggettivi di applicazione della normativa come declinati da CIVIT/ANAC (delibera n. 50/2013 e s.m.i.) e dal Ministero della Funzione Pubblica (Circolare n. 1/2014 e s.m.i.).

Accesso civico generalizzato

Il D.lgs. 97/2016 ha introdotto una tipologia "potenziata" per questo istituto: il c.d. "accesso civico generalizzato", mediante il quale allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguitamento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, che siano ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del D.lgs. 33/2013, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis del medesimo decreto.

L'esercizio di questo diritto non è sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva della persona che lo richiede.

La Determinazione ANAC n. 1309 ribadisce che l'accesso generalizzato non sostituisce l'accesso civico "semplice" previsto dall'art. 5, comma 1 del "Decreto trasparenza", che rimane circoscritto ai soli atti, documenti e informazioni oggetto di obblighi di pubblicazione e costituisce un rimedio alla mancata osservanza degli obblighi di pubblicazione imposti dalla normativa.

L'accesso generalizzato si delinea come istituto autonomo ed indipendente da presupposti obblighi di pubblicazione e va inteso come "*espressione di una libertà che incontra, quali unici limiti, da una parte, il rispetto della tutela degli interessi pubblici e/o privati indicati all'art. 5 bis, commi 1 e 2, e dall'altra, il rispetto delle norme che prevedono specifiche esclusioni*".

L'istanza di accesso civico identifica i dati, le informazioni o i documenti richiesti, non richiede motivazione e può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal D.lgs. 82/2005 e successive modificazioni, ed è presentata alternativamente ad uno dei seguenti uffici:

- all'ufficio che detiene i dati, le informazioni o i documenti;
- al RCPT, ove l'istanza abbia a oggetto dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria di cui al D.lgs. 33/2013.

Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'Ente per la riproduzione su supporti materiali.

Se sono individuati soggetti controinteressati, va data comunicazione agli stessi, mediante invio di copia con raccomandata con avviso di ricevimento, o per via telematica per coloro che abbiano consentito tale forma di comunicazione.

Entro dieci giorni dalla ricezione della comunicazione, i controinteressati possono presentare una motivata opposizione, anche per via telematica, alla richiesta di accesso.

A decorrere dalla comunicazione ai controinteressati, il termine di conclusione del procedimento di accesso civico (trenta giorni) è sospeso fino all'eventuale opposizione dei controinteressati.

Decorso tale termine, la Società provvede alla richiesta, accertata la ricezione della comunicazione.

- *Caso di accoglimento*

In caso di accoglimento, la Società provvede a trasmettere tempestivamente al richiedente i dati o i documenti richiesti, ovvero, nel caso in cui l'istanza riguardi dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria, a pubblicarli sul sito e a comunicare al richiedente l'avvenuta pubblicazione, indicandogli il relativo collegamento ipertestuale.

In caso di accoglimento della richiesta di accesso civico, nonostante l'opposizione degli eventuali controinteressati, fatti salvi i casi di comprovata indifferibilità, la Società ne dà comunicazione a questi ultimi e provvede a trasmettere al soggetto che ha fatto l'istanza, i dati o i documenti richiesti non prima di quindici giorni dalla ricezione della stessa comunicazione da parte dei controinteressati.

Il rifiuto, il differimento e la limitazione dell'accesso devono essere motivati con riferimento ai casi e ai limiti stabiliti dall'articolo 5-bis.

- *Caso di diniego*

In caso di diniego totale o parziale dell'accesso, a seguito della rilevazione di circostanze indicate dall'art. 5-bis D.lgs. 33/2013, o di mancata risposta entro il termine dei trenta giorni, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT, il quale decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni.

Se l'accesso è stato negato o differito a tutela degli interessi di cui all'articolo 5-bis, comma 2, lettera a), il RPCT provvede sentito il Garante per la protezione dei dati personali, che si pronuncia entro il termine di dieci giorni dalla richiesta.

A decorrere dalla comunicazione al Garante, il termine per l'adozione del provvedimento da parte del responsabile è sospeso, fino alla ricezione del parere del Garante e comunque per un periodo non superiore ai predetti dieci giorni.

Contro la decisione della Società o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'art.116 del D.lgs. 104/2010 (Codice del processo amministrativo).

- *Art. 5-bis. Esclusioni e limiti all'accesso civico*

L'accesso civico di cui all'articolo è rifiutato se il diniego è necessario per evitare un pregiudizio concreto alla tutela di uno degli interessi pubblici inerenti a:

(Esclusioni assolute)

- A. la sicurezza pubblica e l'ordine pubblico;
- B. la sicurezza nazionale;
- C. la difesa e le questioni militari;
- D. le relazioni internazionali;
- E. la politica e la stabilità finanziaria ed economica dello Stato;
- F. la conduzione di indagini sui reati e il loro perseguimento;
- G. il regolare svolgimento di attività ispettive.

L'accesso civico è altresì rifiutato se il diniego è necessario per evitare un pregiudizio concreto alla tutela di uno dei seguenti interessi privati:

(Esclusioni relative o qualificate)

- A. la protezione dei dati personali, in conformità con la disciplina legislativa in materia;
- B. la libertà e la segretezza della corrispondenza;
- C. gli interessi economici e commerciali di una persona fisica o giuridica, ivi compresi la proprietà intellettuale, il diritto d'autore e i segreti commerciali.

- *Registro degli accessi*

Premesso che l'ANAC ha intenzione di predisporre un monitoraggio sulle decisioni delle amministrazioni in merito alle domande di accesso generalizzato, la Società predisponde una raccolta organizzata delle richieste di accesso, attraverso apposito “Registro degli accessi”, pubblicato nella sezione “Amministrazione trasparente” del sito istituzionale. Tale registro contiene l'elenco delle richieste con oggetto, data e relativo esito.

Tutti gli uffici della Società sono tenuti a collaborare con l'ufficio deputato alla tenuta del registro, comunicando tempestivamente:

- copia delle domande di accesso generalizzato ricevute;
- i provvedimenti di decisione (accoglimento, rifiuto, differimento) eventualmente assunti in merito alle domande stesse.

Il registro può essere tenuto anche semplicemente attraverso fogli di calcolo, o documenti di videoscrittura (es. excel, word etc.). Il registro reca, quali indicazioni minime essenziali: l'oggetto della domanda di accesso generalizzato, la data di ricevimento, il relativo esito con indicazione della data.

La Società ha adottato apposito Regolamento in materia di accesso documentale, accesso civico semplice e accesso civico generalizzato.

Rapporti con la normativa sulla protezione dei dati personali

In merito alle istanze di riesame di decisioni sull'accesso civico generalizzato che, per quanto possano riguardare profili attinenti alla protezione dei dati personali, sono decise dal RPCT con richiesta di parere al Garante per la protezione dei dati personali ai sensi dell'art. 5, co. 7, del D.lgs. 33/2013.

In questi casi il RPCT, se lo ritiene necessario, si può avvalere del supporto del RPD, tenuto conto che proprio la Legge attribuisce al RPCT il potere di richiedere un parere al Garante per la protezione dei dati personali. Ciò anche se il RPD sia stato eventualmente già consultato in prima istanza dall'ufficio che ha riscontrato l'accesso civico oggetto del riesame.

ALLEGATO 1) SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE"/"AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Ai sensi dell'art. 9 del d.lgs. n. 33/2013, al fine di evitare duplicazioni, l'obbligo di pubblicazione è assolto anche mediante collegamento ipertestuale che, tramite link, collega la sezione "Amministrazione/società trasparente" con altra sezione del sito o con siti di altre amministrazioni/enti in cui sono pubblicati dati, informazioni e documenti dello stesso tipo e formato di quelli previsti dal d. lgs. 33/2013

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
Disposizioni generali	Atti generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, oppure le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231) (link alla sotto-sezione Altri contenuti/Anticorruzione)
				Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Atti amministrativi generali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Documenti di programmazione strategico-gestionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Codice di condotta e codice etico	Tempestivo
	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Art. 13, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Organi di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Atto di nomina con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del d.lgs n. 33/2013 se non attribuiti a titolo gratuito	1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche o del quadro riepilogativo [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della società/ente, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Atto di nomina, con l'indicazione della durata dell'incarico	Nessuno
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Nessuno
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del d.lgs n. 33/2013 se non attribuiti a titolo gratuito CESSATI dall'incarico (art. 14, co. 2) (documentazione da pubblicare sul sito web)	1) copie delle dichiarazioni dei redditi o dei quadri riepilogativi riferiti al periodo dell'incarico;	Nessuno
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982		2) copia della dichiarazione dei redditi o quadro riepilogativo successivi al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della società/ente, la pubblicazione dei dati sensibili)	Nessuno
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Articolazione degli uffici	Articolazione delle direzioni/uffici e relative competenze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Consulenti e collaboratori	Articolazione degli uffici	Art. 13, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Organigramma	Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione della società o dell'ente, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare sotto forma di organigramma, in modo tale che a ciascun ufficio sia assegnato un link ad una pagina contenente tutte le informazioni previste dalla norma)	Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 13, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Telefono e posta elettronica	Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	Art. 15-bis, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Incarichi di collaborazione, consulenza, professionali (da pubblicare in tabelle)	Per ogni incarico di collaborazione, di consulenza o incarico professionale, inclusi quelli arbitrali	Entro 30 gg dal conferimento (ex art. 15-bis, co. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				1) estremi dell'atto di conferimento dell'incarico	
				2) oggetto della prestazione	
				3) ragione dell'incarico	
				4) durata dell'incarico	
				5) curriculum vitae del soggetto incaricato	
				6) compensi comunque denominati, relativi al rapporto di consulenza o di collaborazione, nonché agli incarichi professionali, inclusi quelli arbitrali	

ALLEGATO 1) SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE"/"AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Ai sensi dell'art. 9 del d.lgs. n. 33/2013, al fine di evitare duplicazioni, l'obbligo di pubblicazione è assolto anche mediante collegamento ipertestuale che, tramite link, collega la sezione "Amministrazione/società trasparente" con altra sezione del sito o con siti di altre amministrazioni/enti in cui sono pubblicati dati, informazioni e documenti dello stesso tipo e formato di quelli previsti dal d. lgs. 33/2013

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
				7) tipo di procedura seguita per la selezione del contraente e il numero di partecipanti alla procedura	
Personale	Incarico di Direttore generale	Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Incarichi di direttore generale pubblicate in tabelle (da	Per ciascun titolare di incarico: Sintesi dei dati del contratto (quali data della stipula, durata, oggetto dell'incarico)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico] 2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi o quadro riepilogativo soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della società/ente, la pubblicazione dei dati sensibili)	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)
		Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	
		Art. 47, co. 1 del d.lgs. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarico di direttore generale	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie, tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica.,	Annuale (non oltre il 30 marzo)
Dirigenti cessati	Titolari di incarichi dirigenziali	Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Incarichi dirigenziali (e titolari di posizioni organizzative o in ogni altro caso in cui sono attribuite funzioni dirigenziali ai sensi art. 14, co. 1-quinque, d.lgs. n. 33/2013)	Per ciascun titolare di incarico: Sintesi dei dati del contratto (quali data della stipula, durata, oggetto dell'incarico)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)
		Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)
		Art. 14, co. 2, d.lgs. n. 33/2013		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale (non oltre il 30 marzo)
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013			
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Nessuno
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Nessuno
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013	Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro (documentazione da pubblicare sul sito web)	Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno
				Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno
				1) copie delle dichiarazioni dei redditi o del quadro riepilogativo riferiti al periodo dell'incarico (SOLO PER DIRETTORE GENERALE) 2) copia della dichiarazione dei redditi o del quadro riepilogativo successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della società/ente, la pubblicazione dei dati sensibili) (SOLO PER DIRETTORE GENERALE)	Nessuno

ALLEGATO 1) SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE"/"AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Ai sensi dell'art. 9 del d.lgs. n. 33/2013, al fine di evitare duplicazioni, l'obbligo di pubblicazione è assolto anche mediante collegamento ipertestuale che, tramite link, collega la sezione "Amministrazione/società trasparente" con altra sezione del sito o con siti di altre amministrazioni/enti in cui sono pubblicati dati, informazioni e documenti dello stesso tipo e formato di quelli previsti dal d. lgs. 33/2013

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (SOLO PER DIRETTORE GENERALE)	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).
Dotazione organica	Art. 16, c. 1 e art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Personale in servizio		Numero del personale a tempo indeterminato e determinato in servizio.	Annuale (art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
		Costo personale		Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio Costo complessivo del personale a tempo determinato in servizio	Annuale (art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)
Tassi di assenza	Art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Tassi di assenza trimestrali (da pubblicare in tabelle)		Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale	Trimestrale (art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Art. 18, d.lgs. n. 33/2013	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti) (da pubblicare in tabelle)		Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Contrattazione collettiva	Art. 21, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Contrattazione collettiva		Contratto nazionale di categoria di riferimento del personale della società o dell'ente	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Contrattazione integrativa	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Contratti integrativi		Contratti integrativi stipulati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Costi contratti integrativi		Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa	Annuale
Selezione del personale	Reclutamento del personale	Art. 19, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, co. 16, lett. d) l. 190/2012 Art. 19, co. 2 e 3, d.lgs. 175/2016	Criteri e modalità	Provvedimenti/regolamenti/atti generali che stabiliscono criteri e modalità per il reclutamento del personale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Avvisi di selezione	Per ciascuna procedura selettiva: Avviso di selezione Criteri di selezione Esito della selezione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Performance	Ammontare complessivo dei premi	Art. 20, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Premialità	Criteri di distribuzione dei premi al personale e ammontare aggregato dei premi effettivamente distribuiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Enti controllati	Società partecipate	Art. 22, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Dati società partecipate (da pubblicare in tabelle)	Elenco delle società di cui la società/ente in controllo pubblico detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione dell'entità, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in loro favore o delle attività di servizio pubblico affidate, ad esclusione delle società, partecipate, da società/ente in controllo pubblico, con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione europea, e loro controllate. (art. 22, c. 6, d.lgs. n. 33/2013)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				Per ciascuna delle società:	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				2) misura dell'eventuale partecipazione della società/ente	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio della società/ente	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				5) numero dei rappresentanti della società/ente negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
	Enti di diritto privato controllati	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Provvedimenti	6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2014		7) incarichi di amministratore della società e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)
	Enti di diritto privato controllati	Art. 22, c. 1, lett. d-bis, d.lgs. n. 33/2013	Enti di diritto privato controllati (da pubblicare in tabelle)	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)
				Collegamento con i siti istituzionali delle società partecipate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				Provvedimenti in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica, acquisto di partecipazioni in società già costituite, gestione delle partecipazioni pubbliche, alienazione di partecipazioni sociali, quotazione di società a controllo pubblico in mercati regolamentati e razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, previsti dal decreto legislativo adottato ai sensi dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (art. 20 d.lgs 175/2016)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				Per ciascuno degli enti:	
				1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				2) misura dell'eventuale partecipazione della società/ente	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio della società/ente	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				5) numero dei rappresentanti della società/ente negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)
				Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)

ALLEGATO 1) SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE"/"AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Ai sensi dell'art. 9 del d.lgs. n. 33/2013, al fine di evitare duplicazioni, l'obbligo di pubblicazione è assolto anche mediante collegamento ipertestuale che, tramite link, collega la sezione "Amministrazione/società trasparente" con altra sezione del sito o con siti di altre amministrazioni/enti in cui sono pubblicati dati, informazioni e documenti dello stesso tipo e formato di quelli previsti dal d. lgs. 33/2013

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali degli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
	Rappresentazione grafica	Art. 22, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Rappresentazione grafica	Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra società/ente e le società partecipate, gli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
Attività e procedimenti	Tipologie di procedimento	Art. 35, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Tipologie di procedimento (da pubblicare in tabelle) LADDOVE PREPOSTI ALLO SVOLGIMENTO DI UN'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA	Per ciascuna tipologia di procedimento: 1) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 35, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) unità organizzative responsabili dell'istruttoria	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) l'ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		4) ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 35, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardino	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 35, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 35, c. 1, lett. g), d.lgs. n. 33/2013		7) procedimenti per i quali il provvedimento può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 35, c. 1, lett. h), d.lgs. n. 33/2013		8) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 35, c. 1, lett. i), d.lgs. n. 33/2013		9) link di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 35, c. 1, lett. l), d.lgs. n. 33/2013		10) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 35, c. 1, lett. m), d.lgs. n. 33/2013		11) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 e Art. 1, c. 29, l. 190/2012		Per i procedimenti ad istanza di parte: 1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		ATTI E DOCUMENTI DI CARATTERE GENERALE RIFERITI A TUTTE LE PROCEDURE ATTI E DOCUMENTI DA PUBBLICARE IN "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" SOTTOSEZIONE "BANDI DI GARA E CONTRATTI" Ove gli atti e i documenti siano già pubblicati sulle piattaforme di approvvigionamento digitale, ai sensi e nel rispetto dei termini e dei criteri di qualità delle informazioni stabiliti dal d.lgs. 33/2013 (art. 6 e 8, co. 3), è sufficiente che in AT venga indicato il link alla piattaforma in modo da consentire a chiunque la visione dei suddetti atti e documenti			
		Art. 30, d.lgs. 36/2023 Uso di procedure automatizzate nel ciclo di vita dei contratti pubblici	Automatizzazione delle procedure	Elenco delle soluzioni tecnologiche adottate dalle SA e enti concedenti per l'automatizzazione delle proprie attività.	Una tantum con aggiornamento tempestivo in caso di modifiche
		ALLEGATO I.5 al d.lgs. 36/2023 Elementi per la programmazione dei lavori e dei servizi. Schemi tipo (art. 4, co. 3)	Acquisizione interesse realizzazione opere incompiute	Avviso finalizzato ad acquisire le manifestazioni di interesse degli operatori economici in ordine ai lavori di possibile completamento di opere incompiute nonché alla gestione delle stesse NB: Ove l'avviso è pubblicato nella apposita sezione del portale web del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, la pubblicazione in AT è assicurata mediante link al portale MIT	Tempestivo
		ALLEGATO I.5 al d.lgs. 36/2023 Elementi per la programmazione dei lavori e dei servizi. Schemi tipo (art. 5, co. 8; art. 7, co. 4)	Mancata redazione programmazione	Comunicazione circa la mancata redazione del programma triennale dei lavori pubblici, per assenza di lavori Comunicazione circa la mancata redazione del programma triennale degli acquisti di forniture e servizi, per assenza di acquisti di forniture e servizi.	Tempestivo
		Art. 168, d.lgs. 36/2023 Procedure di gara con sistemi di qualificazione	Documenti sul sistema di qualificazione	Atti recanti norme, criteri oggettivi per il funzionamento del sistema di qualificazione, l'eventuale aggiornamento periodico dello stesso e durata, criteri soggettivi (requisiti relativi alle capacità economiche, finanziarie, tecniche e professionali) per l'iscrizione al sistema.	Tempestivo
		Art. 169, d.lgs. 36/2023 Procedure di gara regolamentate Settori speciali	Gravi illeciti professionali	<u>Obbligo applicabile alle imprese pubbliche e ai soggetti titolari di diritti speciali esclusivi</u> Atti eventualmente adottati recanti l'elencazione delle condotte che costituiscono gravi illeciti professionali agli effetti degli artt. 95, co. 1, lettera e) e 98 (cause di esclusione dalla gara per gravi illeciti professionali).	Tempestivo
		Art. 11, co. 2-quater, l. n. 3/2003, introdotto dall'art. 41, co. 1, d.l. n. 76/2020 Dati e informazioni sui progetti di investimento pubblico	Progetti di investimento pubblico	<u>Obbligo previsto per i soggetti titolari di progetti di investimento pubblico</u> Elenco annuale dei progetti finanziati, con indicazione del CUP, importo totale del finanziamento, le fonti finanziarie, la data di avvio del progetto e lo stato di attuazione finanziario e procedurale	Annuale
		PER OGNI SINGOLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO INSERIRE IL LINK ALLA BDNCP CONTENENTE I DATI E LE INFORMAZIONI COMUNICATI DALLA S.A. E PUBBLICATI DA ANAC AI SENSI DELLA DELIBERA N. 261/2023 Ove gli atti e i documenti siano già pubblicati sulle piattaforme di approvvigionamento digitale, ai sensi e nel rispetto dei termini e dei criteri di qualità delle informazioni stabiliti dal d.lgs. 33/2013 (art. 6 e 8, co. 3), è sufficiente che in AT venga indicato il link alla piattaforma in modo da consentire a chiunque la visione dei suddetti atti e documenti			
		FASE PUBBLICAZIONE Art. 40, co. 3 e co. 5, d.lgs. 36/2023 Dibattito pubblico (da intendersi riferito a quello facoltativo)	Dibattito pubblico	1) Relazione sul progetto dell'opera (art. 40, co. 3 codice e art. 5, co. 1, lett. a) e b) allegato) 2) Relazione conclusiva redatta dal responsabile del dibattito (con i contenuti specificati dall'art. 40, co. 5 codice e art. 7, co. 1 dell'allegato) 3) Documento conclusivo redatto dalla SA sulla base della relazione conclusiva del responsabile (solo per il dibattito pubblico obbligatorio) ai sensi dell'art. 7, co. 2 dell'allegato Per il dibattito pubblico obbligatorio, la pubblicazione dei documenti di cui ai nn. 2 e 3, è prevista sia per le SA sia per le amministrazioni locali interessate dall'intervento	Tempestivo
		Allegato I.6 al d.lgs. 36/2023 Dibattito pubblico obbligatorio			

ALLEGATO 1) SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE"/"AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Ai sensi dell'art. 9 del d.lgs. n. 33/2013, al fine di evitare duplicazioni, l'obbligo di pubblicazione è assolto anche mediante collegamento ipertestuale che, tramite link, collega la sezione "Amministrazione/società trasparente" con altra sezione del sito o con siti di altre amministrazioni/enti in cui sono pubblicati dati, informazioni e documenti dello stesso tipo e formato di quelli previsti dal d. lgs. 33/2013

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
"Bandi di gara e contratti"	FASE PUBBLICAZIONE Art. 82, d.lgs. 36/2023 Documenti di gara Art. 85, co. 4, d.lgs. 36/2023 Pubblicazione a livello nazionale (cfr. anche l'Allegato II.7)	Documenti di gara	Documenti di gara	Documenti di gara. Che comprendono, almeno: Delibera a contrarre Bando/avviso di gara/lettera di invito Disciplinare di gara Capitolato speciale Condizioni contrattuali proposte	Tempestivo
	FASE AFFIDAMENTO Art. 28, d.lgs. 36/2023 Trasparenza dei contratti pubblici	Commissioni giudicatrici	Commissioni giudicatrici	Composizione delle commissioni giudicatrici e CV dei componenti	Tempestivo
	FASE AFFIDAMENTO Art. 47, co. 2, e 9 d.l. 77/2021, convertito con modificazioni dalla l. 108/2021 D.P.C.M. 20 giugno 2023 recante Linee guida volte a favorire le pari opportunità generazionali e di genere, nonché l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità nei contratti riservati (art. 1, co. 8, allegato II.3, d.lgs. 36/2023)	Pari opportunità e inclusione lavorativa	Pari opportunità e inclusione lavorativa	<u>Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici PNRR e PNC e nei contratti riservati:</u> Copia dell'ultimo rapporto sulla situazione del personale maschile e femminile redatto dall'operatore economico, tenuto alla sua redazione ai sensi dell'art. 46, decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 (operatori economici che occupano oltre 50 dipendenti). Il documento è prodotto, a pena di esclusione, al momento della presentazione della domanda di partecipazione o dell'offerta	Da pubblicare successivamente alla pubblicazione degli avvisi relativi agli esiti delle procedure
	FASE AFFIDAMENTO Art. 10, co. 5; art. 14, co. 3; art. 17, co. 2; art. 24; art. 30, co. 2; art. 31, co. 1 e 2; D.lgs. 201/2022 Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica	Affidamenti Servizi pubblici locali (SPL)	Affidamenti Servizi pubblici locali (SPL)	Procedure di affidamento dei servizi pubblici locali: 1) deliberazione di istituzione del servizio pubblico locale (art. 10, co. 5); 2) relazione contenente la valutazione finalizzata alla scelta della modalità di gestione (art. 14, co. 3); 3) Deliberazione di affidamento del servizio a società in house (art. 17, co. 2) per affidamenti sopra soglia del servizio pubblico locale, compresi quelli nei settori del trasporto pubblico locale e dei servizi di distribuzione di energia elettrica e gas naturale; 4) contratto di servizio sottoscritto dalle parti che definisce gli obblighi di servizio pubblico e le condizioni economiche del rapporto (artt. 24 e 31 co. 2); 5) relazione periodica contenente le verifiche periodiche sulla situazione gestionale (art. 30, co. 2)	Tempestivo
	FASE ESECUTIVA Art. 215 e ss. e All. V.2, d.lgs 36/2023 Collegio consultivo tecnico	Collegio Consultivo Tecnico (CCT)	Collegio Consultivo Tecnico (CCT)	Composizione del Collegio consultivo tecnici (nominativi) CV dei componenti	Tempestivo
	FASE ESECUTIVA Art. 47, co. 3, co. 3-bis, co. 9, l. 77/2021 convertito con modificazioni dalla l. 108/2021 Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici PNRR e PNC e nei contratti riservati D.P.C.M. 20 giugno 2023 recante Linee guida volte a favorire le pari opportunità generazionali e di genere, nonché l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità nei contratti riservati (art. 1, co. 8, allegato II.3, d.lgs. 36/2023)	Pari opportunità e inclusione lavorativa	Pari opportunità e inclusione lavorativa	<u>Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici PNRR e PNC e nei contratti riservati:</u> 1) Relazione di genere sulla situazione del personale maschile e femminile consegnata, entro sei mesi dalla conclusione del contratto, alla stazione appaltante/ente concedente dagli operatori economici che occupano un numero pari o superiore a quindici dipendenti 2) Certificazione di cui all'art. 17 della legge 12 marzo 1999, n. 68 e della relazione relativa all'assolvimento degli obblighi di cui alla medesima legge e alle eventuali sanzioni e provvedimenti disposti a carico dell'operatore economico nel triennio antecedente la data di scadenza della presentazione delle offerte e consegnate alla stazione appaltante/ente concedente entro sei mesi dalla conclusione del contratto (per gli operatori economici che occupano un numero pari o superiore a quindici dipendenti)	Tempestivo
	Sponsorizzazioni Art. 134, co. 4, d.lgs. 36/2023 Contratti gratuiti e forme speciali di partenariato	Contratti di sponsorizzazione	Contratti di sponsorizzazione	Affidamento di contratti di sponsorizzazione di lavori, servizi o forniture per importi superiori a quarantamila 40.000 euro: 1) avviso con il quale si rende nota la ricerca di sponsor per specifici interventi, ovvero si comunica l'avvenuto ricevimento di una proposta di sponsorizzazione, con sintetica indicazione del contenuto del contratto proposto.	Tempestivo
	Procedure di somma urgenza e di protezione civile Art. 140, d.lgs. 36/2023 Comunicato del Presidente ANAC del 19 settembre 2023	Procedure di somma urgenza	Procedure di somma urgenza	Atti e documenti relativi agli affidamenti di somma urgenza a prescindere dall'importo di affidamento. In particolare: 1) verbale di somma urgenza e provvedimento di affidamento; con specifica indicazione delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie; 2) perizie giustificativa; 3) elenco prezzi unitari, con indicazione di quelli concordati tra le parti e di quelli dedotti da prezzari ufficiali; 4) verbale di consegna dei lavori o verbale di avvio dell'esecuzione del servizio/fornitura; 5) contratto, ove stipulato.	Tempestivo
	Finanza di progetto Art. 193, d.lgs. 36/2023 Procedura di affidamento	Finanza di progetto	Finanza di progetto	Provvedimento conclusivo della procedura di valutazione della proposta del promotore relativa alla realizzazione in concessione di lavori o servizi	Tempestivo
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteri e modalità	Art. 26, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Criteri e modalità	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Atti di concessione	Art. 26, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Atti di concessione (da pubblicare in tabelle creando un collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi provvedimenti finali)	Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
				Per ciascun atto:	
		Art. 27, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		1) nome dell'impresa o dell'ente e i relativi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 27, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) importo del vantaggio economico corrisposto	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 27, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) norma o titolo a base dell'attribuzione	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 27, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		4) ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo cui è attribuita la responsabilità dell'istruttoria o della concessione della sovvenzione/contributo/sussidio/vantaggio economico	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 27, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità seguita per l'individuazione del beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) link al progetto selezionato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		7) link al curriculum vitae del soggetto incaricato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)

ALLEGATO 1) SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE"/"AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Ai sensi dell'art. 9 del d.lgs. n. 33/2013, al fine di evitare duplicazioni, l'obbligo di pubblicazione è assolto anche mediante collegamento ipertestuale che, tramite link, collega la sezione "Amministrazione/società trasparente" con altra sezione del sito o con siti di altre amministrazioni/enti in cui sono pubblicati dati, informazioni e documenti dello stesso tipo e formato di quelli previsti dal d. lgs. 33/2013

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
		Art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Annuale (art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)
Bilanci	Bilancio	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 6, co. 4, d.lgs. 175/2016	Bilancio di esercizio	Bilancio di esercizio in forma integrale e semplificata, anche con ricorso a rappresentazioni grafiche	Annuale (entro 30 gg dalla data di approvazione)
	Provvedimenti	Art. 19, co 5, 6 e 7 d.lgs.175/2016	Obiettivi sul complesso delle spese di funzionamento	Provvedimenti delle p.a. socie che fissano obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento	Tempestivo
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Patrimonio immobiliare	Informazioni identificative degli immobili posseduti e detenuti. E' consentita la pubblicazione dei dati in forma aggregata, indicando il numero degli immobili, per particolari e adeguatamente motivate ragioni di sicurezza,	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Canoni di locazione o affitto	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti. E' consentita la pubblicazione dei dati in forma aggregata, indicando il totale dei canoni di locazione o di affitto versati o percepiti, per particolari e adeguatamente motivate ragioni di sicurezza,	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organo di controllo che svolge le funzioni di OIV	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, co. 8-bis, l. 190/2012	Organo di controllo che svolge le funzioni di OIV	Nominativi	
			Atti dell'organo di controllo che svolge le funzioni di OIV	Attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	Annuale e in relazione a delibere A.N.AC.
	Organi di revisione amministrativa e contabile		Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di esercizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Corte dei conti		Rilievi Corte dei conti	Tutti i rilievi della Corte dei conti ancorchè non recepiti riguardanti l'organizzazione e l'attività delle società/enti e dei loro uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità	Art. 32, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Carta dei servizi e standard di qualità Qualora concessionari di servizi pubblici	Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Class action	Art. 1, c. 2, d.lgs. n. 198/2009	Class action Qualora concessionari di servizi pubblici	Notizia del ricorso in giudizio proposto dai titolari di interessi giuridicamente rilevanti ed omogenei nei confronti delle amministrazioni e dei concessionari di servizio pubblico al fine di ripristinare il corretto svolgimento della funzione o la corretta erogazione di un servizio	Tempestivo
				Sentenza di definizione del giudizio	Tempestivo
	Costi contabilizzati	Art. 32, c. 2, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Costi contabilizzati Qualora concessionari di servizi pubblici (da pubblicare in tabelle)	Misure adottate in ottemperanza alla sentenza	Tempestivo
Pagamenti	Dati sui pagamenti	Art. 4-bis, c. 2, dlgs n. 33/2013	Dati sui pagamenti (da pubblicare in tabelle)	Dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)
	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Art. 33, d.lgs. n. 33/2013	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti)	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti	Trimestrale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
	IBAN e pagamenti informatici	Art. 36, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 82/2005	IBAN e pagamenti informatici	Ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
Opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2 e 2 bis d.lgs. n. 33/2013 Art. 21 co.7 d.lgs. n. 50/2016 Art. 29 d.lgs. n. 50/2016	Atti di programmazione delle opere pubbliche (nei casi in cui società ed enti producano documenti di programmazione delle opere pubbliche analoghi a quelli previsti per le pubbliche amministrazioni)	Atti di programmazione delle opere pubbliche (<i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti").	Tempestivo (art. 8, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
	Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Tempi, costi unitari e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate (nei casi in cui società ed enti producano documenti di programmazione delle opere pubbliche analoghi a quelli previsti per le pubbliche amministrazioni)	Informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completeate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Informazioni relative ai costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)

ALLEGATO 1) SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE"/"AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Ai sensi dell'art. 9 del d.lgs. n. 33/2013, al fine di evitare duplicazioni, l'obbligo di pubblicazione è assolto anche mediante collegamento ipertestuale che, tramite link, collega la sezione "Amministrazione/società trasparente" con altra sezione del sito o con siti di altre amministrazioni/enti in cui sono pubblicati dati, informazioni e documenti dello stesso tipo e formato di quelli previsti dal d. lgs. 33/2013

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
Informazioni ambientali	Le aziende autonome e speciali, gli enti pubblici ed i concessionari di pubblici servizi, nonché ogni persona fisica o giuridica che svolga funzioni pubbliche connesse alle tematiche ambientali o eserciti responsabilità amministrative sotto il controllo di un organismo pubblico	Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013; art. 2, co. 1, lett. b), d.lgs. 195/2005	Informazioni ambientali	Informazioni ambientali che le amministrazioni detengono ai fini delle proprie attività istituzionali:	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Stato dell'ambiente	1) Stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria, l'atmosfera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli igrotopi, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costitutivi, compresi gli organismi geneticamente modificati, e, inoltre, le interazioni tra questi elementi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Fattori inquinanti	2) Fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni od i rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri rilasci nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell'ambiente	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto	3) Misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonché le attività che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Relazioni sull'attuazione della legislazione	4) Misure o attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Stato della salute e della sicurezza umana	5) Relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale 6) Stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici d'interesse culturale, per quanto influenzabili dallo stato degli elementi dell'ambiente, attraverso tali elementi, da qualsiasi fattore	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Altri contenuti	Prevenzione della Corruzione	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, oppure le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231)	Annuale
		Art. 1, c. 8, l. n. 190/2012, Art. 43, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Nominativo e recapito del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Tempestivo
		Art. 1, c. 14, l. n. 190/2012	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno)	Annuale (ex art. 1, c. 14, L. n. 190/2012)
		Art. 18, c. 5, d.lgs. n. 39/2013	Atti di accertamento delle violazioni	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	Tempestivo
Altri contenuti	Accesso civico	rt. 5, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 2, c. 9-bis, l. 241/90	Accesso civico "semplice" concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria	Nome del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza/o del soggetto cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale e nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo
		Art. 5, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria	Nomi Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo
		Linee guida Anac FOIA (del. 1309/2016)	Registro degli accessi	Elenco delle richieste di accesso con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta nonché del relativo esito con la data della decisione	Semestrale
Altri contenuti	Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati	Art. 53, c. 1 bis, d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 43 del d.lgs. 179/16	Catalogo dei dati, metadati e delle banche dati	Catalogo dei dati, dei metadati definitivi e delle relative banche dati in possesso delle amministrazioni, da pubblicare anche tramite link al Repertorio nazionale dei dati territoriali (www.rndt.gov.it), al catalogo dei dati della PA e delle banche dati www.dat.gov.it e http://basidati.agid.gov.it/catalogo gestiti da AGID	Tempestivo
		Art. 53, c. 1, bis, d.lgs. 82/2005	Regolamenti	Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati, fatti salvi i dati presenti in Anagrafe tributaria	Annuale
Altri contenuti	Dati ulteriori	Art. 7-bis, c. 3, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012	Dati ulteriori (NB: nel caso di pubblicazione di dati non previsti da norme di legge si deve procedere alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti, in virtù di quanto disposto dall'art. 4, c. 3, del	Dati, informazioni e documenti ulteriori che società ed enti non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate